157 — Martedì, 9 Giugno 1885 GIORNO Anno XIX GIORNO Martedì, 9 Giugno 1885 — 157

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Piangar non fectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 18. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(8, ore 3,35 pom.)

Il nuovo ordinamento ferroviario — *Mastellini-Depretis* — *Il Fascio della democrazia.*

È inesatto che la Società per la rete Mediterranea abbia già versato 40 milioni nelle casse del Governo. Essa ha versato 25 milioni, gli altri 15 furono versati dalla Banca Nazionale.

La Società per la rete Adriatica verserà altri 15 milioni il 20 del corrente mese.

Il *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie* pubblica l'elenco definitivo dei membri del primo Consiglio d'amministrazione per la rete Mediterranea. Essi sono:

Il senatore Allievi, il principe Borghese, il marchese Berardi, il comm. Favero, il cav. Bondi, il cav. Cavallini, il conte Bellingeri, il cav. Achille Villa, il cav. Vimercati, il cav. Pedroni, l'ing. Maraini, il cav. Maurocordato, il senatore Podestà, il cav. Bingen, l'avv. Falconi, l'ing. Marsaglia, il comm. Frescot, il comm. Malvano, il comm. Pariani, il cav. Fontana, il comm. Trezza, il banchiere Meyer, il comm. Arlotta e il senatore Diana.

Ieri furono nominati amministratori per la rete Sicula i signori: Amallo, Antongini, Calapai, Consoli, Cottrau, Gallotti, Lanza, Marchesini, Marsaglia, Maurocordato, Miglioretti, Noghera, Parisi, Tenerelli, Varvaro.

— Il deputato Mantellini è ammalato ed il suo stato è piuttosto grave.

— Depretis è sempre molto sofferente, per quanto i giornali ministeriali cerchino di far credere che la sua malattia non sia grave.

— Il *Fascio della Democrazia* sospende le sue pubblicazioni.

Silvio Berchia, che ne era redattore e che è conosciuto nei Circoli democratici piemontesi, assumerà la direzione della *Provincia Pavese*.

DA LONDRA.

(8, ore 11,47 ant.)

Mene russe in Africa — Opposizione al Ministero.

Si parla molto dell'invio, per parte della Russia, d'una missione politica in Abissinia onde influenzare re Giovanni contro gl'Italiani per gelosia della proprietà che le imprese coloniali italiane trovano in Inghilterra.

— Alla Camera trova grande opposizione il bilancio presentato dal Ministero; si teme che questi si trovi obbligato a gravemente modificarlo.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 8. — La *Morning Post* conferma che l'Inghilterra e la Francia hanno deciso di aderire alla proposta dell'Italia riguardo alla neutralità del Canale di Suez.

Lo *Standard* crede che le divergenze del Gabinetto circa il *crimes act* in Irlanda, sono sulla buona via di un accomodamento.

Parigi, 8. — La Commissione pel Canale di Suez discuterà oggi il testo della transazione sopra l'articolo decimo, che presenterà il delegato austriaco. Quindi la notizia data dalla *Morning Post*, riguardo alla adesione dell'Inghilterra e della Francia alla proposta dell'Italia relativa alla neutralità del Canale, è inesatta.

Tientsin, 8. — Si ha da Canton che Liung-Chang comunicò a Patenôtre un dispaccio dei viceré di Canton annunziante che Liung-phuoc preparasi a sgombrare il Tonkin.

Cairo, 8. — Il khedive è partito per Alessandria.

DA PAVIA.

La conferenza Nasi.

Ci scrivono in data 8:

« Dietro invito dell'Associazione universitaria monarchica liberale di Pavia, ieri l'avv. Dario Nasi tenne al teatro Guidi di questa città l'annunziata conferenza intorno a Cavour.

Circa duemila persone, fra cui una gran quantità di belle signore e le principali autorità assistevano alla commemorazione, la quale, diciamolo subito, riuscì degna dell'argomento e pari all'aspettativa che la fama dell'oratore aveva destata nel pubblico pavese.

La conferenza cominciò descrivendo Vittorio Emanuele che nel sacro recinto di Santena prima di cominciare le ostilità contro l'Austria nel 1866 chiede all'anima del grande le sicure ispirazioni per l'avvenire.

Commemorare Cavour e la sua prodigiosa politica, impossibile; la eccelsa montagna è inaccessibile a sguardo profano. L'oratore fa una slatesi rapida della vita del grande statista. Accentua e studia, facendo luminosissima del poliedro adamantino, lo spirito avuto sempre da Cavour per la volgare popolarità: la sua guerra ad oltranza allo pseudo liberalismo, lebbra invadente ancora dell'oggi. Cavour quando dimostra gli oltraggi di Garibaldi in Parlamento è sublime di ravvedimento. È ingeneroso il dualismo che si vuole perpetuare fra i due grandi. Le due grandi anime nell'infinito immortale si leggiano sorelle.

La perorazione fu un caldo appello a tutti gli amici veri disinteressati delle istituzioni perchè, sollevandosi con parezza di intendimenti e sincerità di convinzione al di sopra della politica di guerricciuole di transazioni, di meschinità di compromesso che attualmente si giuoca in Parlamento, si stringano in fascio formidabile contro i nemici della patria, qualunque bandiera, nera o rossa, sollevino.

Terminò col motto di Cavour: *Nè provocazioni, nè transazioni. Viva la Patria! Viva il Re!*

L'oratore venne più volte interrotto da vivi applausi ed al termine della conferenza si ebbe una vera ovazione.

Più tardi venivagli offerto un pranzo d'onore a cui presero parte il rettore ed i professori dell'Università, moltissimi studenti ed avvocati e distintissimi cittadini. La stampa e l'esercito erano pure largamente rappresentati. Fecero brindisi all'avvocato Nasi, il professori Merlo, Guerrieri e Ramorini; gli avvocati Ponzi e Baretta ed il colonnello conte Negri, glorioso avanzo di Crimea, il quale brindò al coraggio dell'eloquente conferenziere, ed altri.

A tutti rispose commosso l'avv. Nasi, inneggiando a Pavia ed alla memoria di Cavour provocando un'ovazione d'applausi. »

L'INCIDENTE DI TUNISI.

La *Justice* del 7, riportando la notizia del Consiglio di ministri tenutosi a Parigi, dice:

« Il Consiglio dei ministri si riunì ieri mattina all'Eliseo sotto la presidenza del signor Grévy.

« Il Consiglio dei ministri si occupò a lungo dell'incidente accaduto a Tunisi in seguito all'oltraggio di cui fu vittima un ufficiale francese, per parte di un italiano.

« Molti fra i nostri confratelli credono di sapere che i ministri Campenon e Freycinet non giudicano nello stesso modo tale incidente.

« Il Consiglio decise quindi di tener segreta la deliberazione presa al riguardo. »

Dal canto suo, il *Temps* d'oggi pubblica i seguenti dispacci da Tunisi:

« Oggi (6) la colonia francese tenne una riunione.

« Gli intervenuti, numerosissimi, adottarono il seguente ordine del giorno:

« In seguito all'insulto fatto ad un ufficiale francese da un italiano, la colonia « francese di Tunisi invia all'esercito d'occupazione l'espressione della sua simpatia « e solidarietà, ed approfitta di tale circostanza per affermare che essa sarà sempre « pronta per rilevare qualsiasi insulto all'onore ed alla bandiera della Francia. »

« L'emozione causata dagli incidenti di questi ultimi giorni comincia a calmarsi. Dei colloqui molto cordiali ebbero luogo fra il console d'Italia ed il signor Cambon. »

Il *Gaulois*, parlando dell'ormai famoso incidente di Tunisi, scrive:

« Dall'ordine del giorno del generale Boulanger risulterebbe che la protezione dei Tribunali è illusoria, ed il generale, per far rispettare l'uniforme francese, è ridotto a prescrivere ai suoi ufficiali di usare la sciabola alla minima provocazione.

« O il generale o la magistratura è scandalosamente al disotto della sua funzione. Questo è il dilemma spinato. »

UN TERZO MAHDI.

I giornali arabi parlano della comparsa di un terzo Mahdi, appartenente alla setta dei Walabiti, venuto dall'Arabia nel Sudan.

Si afferma che costui si è già fatta un gran numero di seguaci.

DISGRAZIA A TORINO.

Ieri, verso le due pom., avvenne una grave disgrazia in via Drovetti (Borgo San Donato).

Certo Bobba Luigi, d'anni 38, ammogliato, spingeva alle ruote un carro che doveva scaricare della terra in un fosso.

Ad un tratto il quadrupede fece uno scarto, ed il povero Bobba, che era dietro al veicolo, si ebbe un colpo tale alle tempia dal cerchio di una ruota, da stramazzare a terra cadavere.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta dell'8 giugno.

Aperta la seduta alle ore 2,50.

Presiede l'on. Biancheri.

Dei ministri, è presente soltanto l'on. Pessina.

I deputati presenti sono pochissimi.

MARTINI GIAMBATTISTA domanda che la presidenza si informi della salute dell'onorevole Mantellini.

Il presidente risponde che, avendo preveduto tale desiderio, può comunicare alla Camera che le condizioni dell'onorevole infermo migliorano.

***

Procedesi alla votazione segreta sul bilancio di grazia e giustizia.

Lasciate aperte le urne si convalidano le elezioni incontestate di Carnazza nel primo Collegio di Catania, e di Gagliardo nel primo Collegio di Genova.

***

TENERELLI manda una lettera in cui dà la sua dimissione da deputato, a cagione della sua nomina a membro del Consiglio d'amministrazione della rete Sicula.

SAVINI approva la rinunzia di Tenerelli, raccomandone la sollecita deliberazione.

Dichiarasi perciò vacante un posto nel 3° Collegio di Catania.

***

BONAVOGLIA svolge un progetto d'iniziativa parlamentare per un cambiamento di giurisdizione in provincia di Salerno.

DI GAETA si oppone alla presa in considerazione, la quale viene, ciò malgrado, votata.

***

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

(Agenzia Stefani)

PAIS deplora l'indirizzo dato da Ricotti all'ordinamento dell'esercito, distruggendo ciò che fu fatto dal suo predecessore, spendendo troppo in alcune parti ed economizzando troppo in altre, facendo prevalere il concetto finanziario al tecnico in altre, come dimostra.

CARNAZZA AMARI giura.

DIOVAGNOLI loda la circolare Ricotti sullo avanzamento degli ufficiali. Raccomanda che si abbreviii la forma della cavalleria e proceda più cautamente nei collocamenti a riposo ed in posizione ausiliaria degli ufficiali e con maggior discernimento nella nomina degli ufficiali della milizia territoriale.

FILOPANTI fa varie raccomandazioni perchè i soldati siano trattati più umanamente.

BACCARINI non dubita che Ricotti dedicherà tutte le sue cure per l'esercito, ma i suoi precedenti amministrativi fanno dubitare anche ai suoi amici ch'egli abbia a mescolare la coscienza dell'esercito. Deplora i frequenti mutamenti nella organizzazione di esso e dimostra come cagionino indebolimento dell'esercito e della finanza. Censura che si occupi soltanto della difesa. Il bilancio della guerra dal 1876 crebbe di 63 milioni. Augura che il bilancio trovi un assetto stabile per provvedere all'agricoltura.

DELLA ROCCA sollecita il progetto per provvedimenti a favore degli operai degli stabilimenti da guerra e per una migliore organizzazione della giustizia militare.

FAZIO ENRICO chiede perchè si ammettano al beneficio che la legge sul reclutamento accorda agli studenti anche al tempo della loro nascita gli uditori che per circolare del Ministero dell'istruzione debbono considerarsi come studenti.

MARCORA domanda se si facciano studi per riformare il Codice militare secondo l'osservazione che ripete, dal 1877, ogni anno.

RICOTTI, riservandosi di parlare dopo il relatore, risponde a Bellarecca, che in novembre presenterà un progetto per gli operai; a Fazio, esser contrario alla lettera ed allo spirito della legge il considerare come studenti gli uditori; a Marcora, che gli studi si proseguano e che spera presto di presentare il disegno di legge.

Il seguito a domani.

Proclamasi il risultato della votazione del bilancio di grazia e giustizia e del fondo pel culto, che risulta approvato con 151 voti contro 66.

DEMARIA presenta un'interrogazione sulla sospensione della sessione della Corte d'assise del circolo d'Asti, ritenendo che si riapra.

PESSINA dice che esaminerà.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

Errata-corrige. — Nella seduta di sabato, a. c., invece di *Ricci*, leggasi **Riccio**.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(8, ore 7,40 pomeridiane).

Nomine giudiziarie — Bilancio della marina — Scandali in vista — Il principe di Napoli in viaggio — Deputato convalescente — Ministero della marina.

Casorati, direttore generale del fondo per il culto, venne nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, in sostituzione del defunto comm. Ferraro.

Inghilleri, consigliere d'appello, venne incaricato della direzione generale dei culti, presso il Ministero di grazia e giustizia.

Il comm. Grimaldi, consigliere di cassazione a Roma, venne traslocato alla cassazione di Torino.

— La Camera del bilancio intese la relazione, redatta dall'on. Barattieri, del bilancio della marina che approva una maggiore spesa di lire 804,000 per la spedizione e la permanenza di navi da guerra nel Mar Rosso.

— Un telegramma da Berlino all'*Osservatore Romano* annunzia, che certo Richter, già direttore dei giardini reali al Quirinale, pubblicherà un opuscolo contro la Corte italiana, narrando degli episodi compromettenti.

Un opuscolo analogo venne già pubblicato a Roma dal Richter.

— Si annunzia che il principe di Napoli partirà mercoledì per un viaggio in Svizzera.

Questo viaggio durerà un mese. Il principe sarà accompagnato dal colonnello Oslo, suo governatore.

Il principe viaggierà in incognito sotto il nome di conte di Polleuza.

— Oggi l'on. Depretis uscì in vettura, nel pomeriggio, e fece una passeggiata di quasi un'ora, però rincasò troppo soffrendo per la podagra.

— Il comm. Comandù, capitano di porto di 1ª classe, venne nominato reggente la Direzione generale della marina mercantile, presso il Ministero della marina.

(8, ore 2,35 pom.)

Partenza dell'ambasciatore di Spagna — Mancini a Menabrea — Il tenente Pio Gloria.

Mendez, l'ambasciatore di Spagna, è partito alla volta di Madrid. Credesi che verrà destinato a Lisbona.

— La *Tribuna* annuncia che Mancini incaricò l'ambasciatore Menabrea di fare delle rimostranze al Governo francese sull'incidente di Tunisi.

Oggi Mancini conferì con Decrais.

— I giornali di Roma pubblicano la necrologia del tenente di vascello Pio Gloria, morto a Napoli.

(9, ore 7,10 ant.)

Ismail-pascià — La imposta diretta — La villa Aldobrandini.

L'ex-khedivè d'Egitto, Ismail-pascià, fece ritorno ieri a Roma.

— Dal 1° luglio 1884 a tutto maggio 1885, le riscossioni delle imposte dirette e tasse presentarono un aumento di 39,400,000 lire in confronto all'uguale periodo precedente.

Le gabelle diedero un aumento di 53 milioni.

— Il principe Aldobrandini decise di vendere la propria villa di via Nazionale ad una Società costruttrice.

DA NAPOLI.

(8, ore 4,45 pomeridiane).

Disordini — Disgrazia sul Dandolo — Conferenza sanitaria.

Ieri sera, all'apertura della Villa Comunale, nacquero dei tumulti perchè la banda musicale negò ancora di suonare l'inno di Garibaldi chiesto con insistenza dal pubblico.

— Corre voce che a bordo della corazzata *Dandolo* l'ammiraglio Martini sia rimasto sconciamente ferito dallo scoppio d'una macchina per segnali che si stava esperimentando.

— Col treno delle 3,45 pom., sono giunti da Roma i delegati tecnici della Conferenza sanitaria internazionale.

Erano alla stazione a ricevere il sindaco comm. Amore, il prefetto conte San Severino, i membri della Facoltà medica napoletana.

Gli ospiti stranieri vennero alloggiati all'*Hôtel Royal*.

Il « Bausan » a Cagliari.

CAGLIARI, 8, *ore* 3,26 *pom.*

Proveniente dall'Inghilterra, è giunto nel nostro porto l'ariete corazzato *Giovanni Bausan*, comandato dal principe Tomaso duca di Genova.

LO SCRUTINIO DI LISTA IN FRANCIA.

PARIGI, 9, ore 8,50 *ant.*

I giornali in generale constatano l'importanza del ristabilimento dello scrutinio di lista, che venne votato ieri definitivamente.

DA VIENNA.

(9, ore 9,50 antim.)

Proclami anarchici — Arresto.

Questa notte, nei quartieri industriali di Mariahilf e Neubau, vennero diffusi molti proclami anarchici.

— Telegrafano da Lemberg che nella Polonia russa vennero arrestati un inglese il quale fu trovato in possesso di carte compromettenti.

Sarebbe uno di quegli emissari che vuolsi cerchino, per conto dell'Inghilterra, di sollevare i Polacchi contro i Russi.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 8. — Alcuni casi sospetti di colera vennero constatati a Madrid in persone provenienti da Valenza. Furono prese energiche misure sanitarie.

Massaua, (via Suakim), 7. — Il capitano Ferrari, compiuta la missione presso il Negus, giunse il 22 maggio a Mokalla. Si attende qui verso la metà di giugno.

Portsmouth, 8. — Avvenne un'esplosione di gas a bordo della corazzata *Inflexibile*. Dodici feriti.

AL VALOR CIVILE.

Il Re sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione reale, ha fregiato i sottoscritti cittadini della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita nei luoghi infrascritti:

Clemente Marcello, carabiniere reale in Rocchetta Ligure, Alessandria — Barberis Paolo, carabiniere reale in Rocchetta Ligure, Alessandria — Camoletti Pietro, brigadiere nei reali carabinieri in Gabiano, Alessandria.

Bragantini Natale, carabiniere reale in Pamparato, Cuneo — Campana Pietro, agricoltore in Roccasparrera, Cuneo.

Armezzano Seda, operaio in Croce Mosso, Novara — Robiolo Antonio, tessitore in Croce Mosso, Novara — Piemontesi Luigi, carpentiere in Maggiora, Novara.

Terasa Giorgio, furiere maggiore zappatore nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Celotti Giacomo, caporale maggiore nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Rovesio 1° Giovanni, caporale maggiore 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Odasso Giuseppe, soldato nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Chiarigliono Giacomo, caporale zappatore 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Castagneri Francesco, caporale zappatore 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Giaberti Giovanni, zappatore 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Bertot Domenico, zappatore 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Ferrero Giovanni, brigadiere nei reali carabinieri in Exilles, Torino — Ruminato Pietro, carabiniere reale, in Venaus, Torino — Odasso Antonio, furiere maggiore nel 14° artiglieria in Exilles, Torino — Crosiglio Eliodi Domenico, caporale nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Novalesa, Torino — Ferro Tommaso, oste in Usseglio, Torino.

Vennero premiate colla menzione onorevole le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:

Accerbi Paolo, contadino in Alzano, Alessandria — Mogliati Giuseppe, contadino in Alzano, Alessandria — Bueo Benedetto, muratore in Rocchetta Tanaro, Alessandria.

Basano Giovanni, contadino in Rodil, Cuneo.

Clocca Vesina Giacinta, contadina in Quaregna, Novara — Gilardini Agabito, contadino in Maggiora, Novara.

Rossi Antonio, contadino in Ventimiglia, Porto Maurizio.

Fabiani Angelo, tenente nel 53° fanteria in Exilles, Torino — Bianchelli Vincenzo, sottotenente nel 53° fanteria in Exilles, Torino — Musi Riccardo, caporale maggiore nel 53° fanteria in Exilles, Torino — Court Giuseppe, tenente nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora in Venaus, Torino — Etna Donato, tenente nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus ed Exilles, Torino — Aghem Celestino, tenente nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus ed Exilles, Torino — Sacco Enrico, tenente nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus ed Exilles, Torino — De Domizielis Antonio, tenente nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus ed Exilles, Torino — Capirone Carlo, tenente nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Provaglio Leonida, furiere nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Borbetta Luigi, caporale nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Gallinico Giulio, caporale nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Olivetti Alessandro, caporale nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Re Luigi, zappatore nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Clapero Giuseppe, zappatore nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Mermino Biagio, soldato nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Darite Eugenio, brigadiere nei Reali carabinieri in Exilles, Torino — Tos Giuseppe, carabiniere reale in Exilles, Torino — Zucco Giuseppe, carabiniere reale in Exilles, Torino — Bonadè Bottino Matteo, soldato nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Bruno Grato, soldato nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus, Torino — Mascarotti Giuseppe, sergente nella prima compagnia operai d'artiglieria in Torino, Torino — Barini Guglielmo, zappatore nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Novalesa, Torino — Olivario Bagal, ex-militare in Usseglio, Torino.

La convenzione marittima franco-italiana.

Il *Sémaphore* di Marsiglia, in un importante articolo sulla Convenzione marittima che l'Italia e la Francia dovranno fra breve conchiudere, dice che l'Italia vorrebbe, nel nuovo trattato, che la Francia assicurasse un più favorevole trattamento ai pescatori italiani di corallo che vanno alla pesca lungo il litorale algerino, specialmente nelle acque di La Calle, e alle pesche del posto lungo il litorale francese.

« Queste due domande — dice il *Sémaphore* — meritano di essere esaminate con grande equità ed imparzialità. A nostro avviso, per quello che concerne la pesca del corallo è facile accordarsi; questa è cosa per noi d'un interesse piccolissimo, e la pesca del corallo, industria che dà miseri risultati, non tentò da lungo tempo nessun francese. Praticamente, essa è in mano dei pescatori italiani, e non è credibile che possa venir loro tolta con profitto. Se si potrà trovare, a questo riguardo, una combinazione soddisfacente per i nostri vicini, noi facciamo voti affinchè vengano loro accordate tutte le facilità compatibili colla difesa degli interessi algerini.

« Riguardo alle questione del diritto di pesca nelle acque francesi, cosa non è così facile a risolversi, o, almeno amministrativamente, pare più complessa. Il diritto di pesca fa parte dei privilegi concessi ai marinai francesi, i quali se non esercitano la pesca, sono però molto gelosi di averne il privilegio. Non ci vorrà poco a far loro capire la necessità d'intaccare un tale privilegio. A loro poco importa che i pescatori italiani, venuti temporaneamente ad esercitare la loro industria lungo il litorale francese, si diano ad una pesca trascurata dai pescatori francesi. Considerassero che il loro dominio riservato è, di fatto, invece senza diritto. Ed a tale riguardo noi crediamo che il nostro Governo non può cedere alle richieste che l'Italia sarà per fargli. »

Il *Sémaphore* termina il suo articolo con un elogio ai pescatori italiani, che chiama modelli « d'ordine, d'economia e di lavoro. »

Noi ringraziamo il nostro confratello marsigliese per il complimento, e proprio lo ringraziamo di cuore; ma ci permetteremo di osservargli ch'egli discute a lungo e bene della questione della pesca, ma sorvola, dicendo « che tutti gl'interessati ebbero a lodarsene » sul punto culminante della questione principale: quella del cabotaggio.

Secondo il vecchio trattato, fatto sotto la inspirazione cavouriana, i vapori francesi possono fare del cabotaggio lungo tutta la costa italiana mediterranea, mentre i vapori italiani non possono toccare che Nizza e Marsiglia.

La vecchia convenzione era fatta per motivi puramente politici e ci obbligava a larghe concessioni verso la Francia. Ora invece i tempi sono cambiati e si deve trattare sulla base del *do ut des*.

Permetterà la Francia ai nostri vapori di toccare tutti i piccoli porti posti lungo il suo litorale mediterraneo? Noi faremo altrettanto e lasceremo che i suoi vapori, oltre Genova, Livorno, Civitavecchia e Napoli, continuino a toccare i porti intermedii. Non lo permetterà? Allora saremo obbligati a ritornare all'antico ed aprire alle sue navi i soli quattro grandi porti sopra nominati.

La vigente convenzione non è equa come vorrebbe far credere il *Sémaphore*, e perciò non può essere rinnovata, senza che si perpetui il danno che reca alla nostra marina mercantile.

Nè potrà mai indennizzarci del danno la proposta di compensi col servizio di cabotaggio sulla costa algerina.

La Francia, fattasi protezionista cogli aumentati dazi sui grani e sul bestiame, portò grave danno al nostro commercio d'esportazione del bestiame; ed ora pretenderebbe, secondo il *Sémaphore*, che noi gli lasciassimo godere i vantaggi della vecchia convenzione marittima.

È questa una cosa impossibile. Se altra volta si fece una convenzione marittima a base di criterio politico, ora la si deve fare sulla base della parità di trattamento e non altrimenti.

O il cabotaggio per le due marine, o la chiusura dei nostri porti secondari ai vapori francesi. Queste devono fissarsi bene in mente il Ministero e coloro ch'egli delegherà per negoziare la nuova convenzione.

L'esito delle elezioni viennesi.

9 giugno.

(Rex) — Sensate se fo troppo assegno sul vostro spazio; ma sono i fatti del giorno che mi mettono la penna in mano. Avrei potuto telegrafarvi stamane sulle elezioni che ebbero luogo ieri a Vienna; ma dal telegramma, per quanto lungo, non avreste potuto rilevare ciò che m'importa di farvi notare. Adunque: il dott. Herbst, il « più capo dei capi » della « Sinistra rinata, » che non è riuscito a battere il principe Schwarzenberg ed ha perduto il suo vecchio Collegio in Boemia, ha salvato un seggio qui a Vienna. L'importante è che l'ex-ministro ha stato battuto nella già sua feudalissima Totschen da uno dei rappresentanti di quella « Schiafera Touart » di cui v'ho già spiegato il carattere e le tendenze.

Ma ciò che dà il significato alle elezioni di ieri è la vittoria riportata nel Collegio di Mariahilf dal dott. Pattai contro il vecchio rappresentante Heuber. Il Pattai era il candidato dell'antisemitismo, che in quel *bezirk* essenzialmente industriale e commerciale, ha il maggior numero dei suoi aderenti. Mariahilf costituisce come una città a parte; vi sono soltanto operai, abitazioni a una maniera di vita affatto speciali; la Mariahilfer strasse, che lo attraversa in lunghezza, è addirittura la più bella strada interna di tutta Vienna, ed è, a Vienna, singolare per questo, che tutti i negozi vi rimangono aperti anche di domenica, e non vi si chiudono, per sottomano, al cader del sole, come dappertutto altrove. Ora è specialmente nel ceto degli industriali e dei commercianti che l'antisemitismo ha trovato il maggior numero ed i più convinti de' suoi proseliti. In Italia sorprenderà ciò che sto per dirvi; ma non sorprende chi è avvezzo a viver qui: non c'è ancora individuo rassegnato ad accettare il principio che, nelle industrie e nei commerci, non si faccia questione di religione, e che gli ebrei debbano godere la medesima libertà di vita economica di cui godono i cristiani. Tutti si lagnano del ristagno generale degli affari; ora, se voi domandate da chi la cosa dipende, vi sentite rispondere infallibilmente che la colpa è degli ebrei; non essi che han rovinato tutto; non essi che ridurranno Vienna a non contare più nulla; egli-no s'accontentano dei minimi guadagni nella produzione, del minimo interesse nella vendita, delle minime quote di sconto, del minimo in tutto. Dal 1849 — anno della loro emancipazione — sono andati man mano conquistando terreno, e son giunti a questo punto, che, si può dire, ben tre quarti delle ditte (*firmen*) di Vienna, e quattro quinti delle fabbriche di cui son popolate la Boemia e la Moravia, son nelle loro mani.

Così sono odiati, mortalmente odiati; non c'è ingiuria che pela troppo *forte* al loro indirizzo, non c'è frase di spregio che pela troppo avvilente. Sono segnati a dito per le strade, sono impreccati quando capita di farlo con speranza d'impunità; ieri sera, per la vittoria del Pattai, vi furono disordini pari a Mariahilf, vi furono altri disordini nella Leopoldstadt (quasi tutta popolata da ebrei); io ne ne trovavo appunto dal Prater, e fui testimonio di brutte scene e sentii gridare: « Abbasso gli ebrei! Bisogna impiccarli! Dagli all'ebreo! » Un amico mi assicura che in qualche via apparata non furono solamente grida, non furono solamente rincalzate di cappelli, ma corse il sangue. I giornali parlano semplicemente di *Krawallen*, senza entrare in particolari.

Anche a Baden un antisemita la vinse alle prove dell'urna sul candidato « tedesco-liberale. » Immaginatevi come la vittoria del Flegl — aggiunta a quella del Pattai — abbia riscaldato gli spiriti! Non so che cosa questi due signori, sotto la direzione del profeta della loro fede, lo Schönerer, faranno nel nuovo Reichsrath; certo assisteremo a spiacevoli scenate. Lo Schönerer non ha chi lo ricomperi nell'arte d'infiammar la folla; oramai ogli può crearsi a capo di un vero e proprio partito, poichè ha due seguaci « confessi; » i « non confessi, » che non lo combatteranno, saranno tutti i clericali e i feudali.

Delle elezioni in provincia è da notarsi il fiasco dell'ex-ministro Bach. Il capo dei clericali di Salisburgo aveva tentato di trar fuori dall'oblio quest'uomo celebre, il vero erede, in certo modo, del pensiero metternichiano; il Bach fu, come capo di Gabinetto, l'ultimo rappresentante dell'assolutismo e del rigoroso centralismo; i cosidetti « liberali » imputano alla sua intransigenza l'essersi dovuto poi dividere la monarchia in due Stati, e l'aver dovuto far perdere all'Austria la posizione ch'essa aveva in Italia; non se chi abbia detto che la Austria non ha mai trionfato e non trionferà mai altra politica che quella del « troppo tardi (*zu spät*); » ma è veramente curioso che se ne faccia capro espiatorio il Bach; nove anni dopo il suo ritiro, cioè nel 1866, quelli che oggi non trovano parole abbastanza vive di condanna per lui, non seguivano un ideale differente dal suo; e che è altro il sogno di « un'Austria guidata dai Tedeschi, » se non il sogno di un assolutismo alla Bach, per quanto mascherato dalle forme parlamentari? Non il solo ex-ministro, ma tutti devono mettersi con lui: *Domine, peccavi, non confundar in aeternum.*

NOTIZIE.

Un nuovo Politeama a Tunisi.

Il nostro corrispondente di Tunisi ci scrive:

« Giovedì scorso ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo politeama Paudiso, di proprietà del signor Griuga. Eravi accorsa numerosa folla e tale che mai si vide in Tunisi.

« La drammatica Compagnia Sociale diretta dal cav. Alessandro Salvini, che da poco tempo lasciò le scene d'uno dei principali teatri di Torino, rappresentò il dramma di Sardou: *Fedora*, che venne accolto da applausi.

« L'intermezzo superò l'aspettazione. Il corpo musicale *Jurassia Cartaginis*, che gentilmente prestossi per la serata, ebbe pure molti applausi per l'esatta esecuzione dei scelti pezzi suonati. In conclusione, fu una serata brillantissima, dovuta in gran parte al cav. Giuseppe Colombo-Butera, scultore, persona compiutissima, il quale non risparmiò nè spese nè fatica perchè tutto procedesse in buon ordine. I frequentatori del nuovo teatro devono essere riconoscenti al Colombo se quest'anno assistono a delle buone rappresentazioni drammatiche. Con ragione si può dire che la Compagnia Salvini è la migliore di tutte quelle che finora calcarono le scene dei teatri di Tunisi. »

Concorso ad un premio.

L'Accademia Pontaniana di Napoli ha bandito il concorso pel *premio Tenore* di L. 533 35.

Il tema è il seguente:

« Esporre sistematicamente e con metodo uniforme le ricerche conosciute intorno alla forma e alla degenerazione delle curve algebriche piane e portare qualche utile contribuzione a questo soggetto. »

La gara è aperta per tutti gl'Italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

I lavori che vorranno inviarsi dovranno farsi pervenire, *franco da ogni costo*, al sig. Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 31 maggio del l'anno 1886.

Borsino. — Torino, 8 giugno 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi:

83 10, 82 05, 110 05, 97 —

Inglese 99 3/8.

Secondi corsi dicono che la Rendita italiana s'è salita a 97 40 per ritrocedere a 97 02.

Da noi prezzi nominali.

Rendita f.m. 97 32 1/2 a 97 27 1/2.

Banca Tiberina da 670 a 671.

Fondiaria Italiana 325 a 327.

Altro intrattato.

	Parigi, 8	8	9
3 0/0 francese ammort. nuovo	83 32	83	83 60
3 0/0 francese	81 82	82	82 15
4 1/2 0/0 francese	109 82	110	110 12
3 0/0 francese nuovo	— —	—	— —
Rendita italiana	96 93	97	97 05
Obbligazioni Romane	— —	—	— —
Ferrovie Meridionali	710 —	715	— —
Cambio su Londra	25 29 3	25	25 31
Consolidato inglese	99 1/16	99	99 9/16
Obbligazioni Lombarde	311 —	313	— —
Cambio sull'Italia	pari		pari

Parigi, 8 *(Bourse.)*		**Genova,** 9	
3 0/0 franc.	83 15	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	110 12	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	97 02	Ban. Nas.	— —
Ferr. Meridionali	715	Merid.	— —
Ottomane	560		
Suez	2140		

BORSA UFFICIALE
del 9 giugno.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino — Fine corrente: 97 10 96 97 1/2 96 95 — In liquidazione: 97 25 25 f.c.

Cedola scadente nel semestre in corso:
Corso medio 97 —

Senza cedola:
Corso medio 96 83.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in consimili — Cedola scadente nel semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 99 50.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 91 20.

Hambro — prezzo nominale 93 —.

Az. Credito Mob. Italiano — C. del mese in l. 952 75 f.c.

Az. Unione Bancaria P. e C. — C. del m. in l. 259 75 260 75 260 75 261 260 260 f.c.

Az. Banca Tiberina — C. del mese in l. 670 50 671 671 f.c.

Az. Fondiaria Ital. — Cons. del mese in l. 324 325 f.c.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	100 20	100 35	— —	— —
»	100 30	100 45	— —	— —
Svizzera	100 —	100 10	— —	— —
Londra	— —	— —	25 17	25 19
»	— —	— —	— —	— —
Id. fuori	— —	— —	25 21	25 23
Germania	— —	— —	123 1/2	124 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5

ITALIA

Per un martire.

Roccasparvera è un piccolo Comune della estrema provincia di Cuneo. Pittorescamente assiso sulle rive della Stura, distaccato dalla grande strada commerciale che per Demonte e Vinadio conduce alla Francia, Roccasparvera è quello che il compianto Giovanni Ruffini, compagno di congiura di Giuseppe Menardi, avrebbe chiamato « un tranquillo angolo remoto. »

Roccasparviera non ha alcuna celebrità, non è ricordata nelle cronache. I suoi abitanti insegnarono alle truppe gallo-ispane, al principe Conti e a Don Filippo di Spagna, nel 1744, in qual modo una popolazione patriottica accoglie un esercito d'invasori stranieri.

Gli abitanti di Roccasparvera hanno serbato la tenacità dell'indole montanara. Narrasi d'un abate che si era recato colà coll'intenzione di ritrarre un po' meglio le pecorelle all'ovile, cioè di ammansarle, di farle più miti, più docili, più obbedienti a quelle influenze che hanno tanta presa nei luoghi maggiori; ma riuscì a nulla, e partendosene dopo averci rimesso il fiato e la fatica, diceva: « Rocca t'ho trovata e Rocca t'ho lasciata! »

Viveva a Roccasparvera, al principio del secolo, il notaio Menardi, il quale aveva più figli, due dei quali, ignorati dai più, hanno grandi benemerenze patrie. Si può dire che, se Modena ebbe la famiglia dei Fabrizi e Pavia quella dei Cairoli, la piccola ed umile Roccasparvera ebbe quella dei Menardi.

In quella patriottica famiglia tiene il primo posto Giuseppe Menardi, sergente nella brigata Cuneo, fucilato il 14 giugno 1833 in Alessandria, nove giorni prima dell'avvocato Andrea Vochieri, per aver preso parte ai primi moti italiani della *Giovine Italia*.

Chi ricordava Menardi ed il suo martirio? Chi, anche ricordandolo, voleva pigliarsi la briga di evocarne la memoria?

Il 1833 ha una brutta pagina nella storia piemontese. Angelo Brofferio, la cui memoria è da tutti rispettata, Atto Vannucci, che morì senatore del Regno, e il venerando Nicomede Bianchi, senatore del Regno anch'egli, hanno scritto parole severissime ed incancellabili sulle repressioni del 1833. Carlo Alberto, mal consigliato da note persone, che potevano chiamarsi austriaci nati in Piemonte, fu severo fino alla crudeltà. Vero è che ne patì il rimorso per tutta la vita; che rincalzò le repressioni del 1833 col Codice Albertino, coll'abolizione dei maggioraschi, collo Statuto, colle patriottiche sofferenze del 1848-49, colla abdicazione di Novara, coll'esilio volontario di Oporto. Il Senato piemontese lo proclamò Magnanimo, cancellando con ciò quello che c'era di meno bello nella sua storia ed consacrando la codarda politica, ed il popolo italiano ha accettato unanime l'ultimo tributo reso alla sua memoria dal Senato piemontese. Tutti hanno compreso che la colpa, più che di Carlo Alberto, era del Governo assoluto, il quale aveva una sua « ragion di Stato, » troppo spesso crudele e feroce, ragion di Stato che dovette morire per incompatibilità coi tempi, fatti più miti, più tolleranti, più civili.

L'avv. Nicolò Vinzia, un veterano della stampa piemontese, uno dei pochi che partecipò ai moti liberali del 1847 e 1848, non ebbe paura di evocare la memoria di Giuseppe Menardi, il povero fucilato del 1833; non ebbe paura di affermare quello che è pura verità storica. « Quello che è storia non cambia mai! » esclamò il Prati, e non v'è ipocrisia o bigottismo di partito che valga a cancellarla.

Importava però assai che la rivendicazione del Menardi fosse fatta senz'odio e senza rancori. Il Menardi era morto per ottenere quella unità italiana e quella libertà che finalmente abbiamo ottenute, grazie a quei governi che egli credeva un tiranno, grazie al gran figlio ed al nipote di quei governi. Egli fece sacrificio della vita per un ideale che fu poi accettato da quelli stessi che gli tolsero la vita. Uno credette all'Italia nel 1833, l'altro aspettò a crederci nel 1848; che vuol mai nella storia pochi anni e poche vite? Guardiamo ai risultati. Gli italiani mandarono alla memoria di Carlo Alberto, il largitore dello Statuto, il re del Piccolo Piemonte che nel 1848 ebbe il coraggio di gettar la sfida all'Austria. Gli Italiani possono benedire alla memoria di Giuseppe Menardi che voleva alcuni anni prima quello che Carlo Alberto volle alcuni anni dopo.

Guardiamo ancora come i tempi non progrediti, e quanta strada s'è fatto. Nel 1833, il barone Favergos, governatore di Cuneo, incredelisce contro i liberali; nel 1885, il comm. Buscaglioni, prefetto di Cuneo, prende parte nel cuore alla festa della buona popolazione di Roccasparvera!

Ma v'è di più. Nel 1833, i governanti civili e militari di Carlo Alberto fucilano i patrioti a Genova, ad Alessandria, a Chambéry; ora Re Umberto soccorre i superstiti della famiglia di Andrea Vochieri, il compagno di Menardi!

Facciano del petegolezzo quelli a cui ciò piace. Narrino, se ci trovan gusto, tutte le fasi per cui la storia della lapide è passata; ricerchino pure se la iscrizione era nella prima intenzione in un modo, e fu alla perfine in un altro. È una cura che lasciamo ad altri. Noi constatiamo semplicemente un fatto: solo ad Alessandria ed a Roccasparvera si ebbe il coraggio di dire che il Piemonte aveva dato dei martiri alla libertà d'Italia. Erano Vochieri e Menardi dei martiri *illegali*. Ma quando mai un martire fu *legale*?

La commemorazione di Roccasparvera, per chi ha mente e cuore, per quanto semplice e campestre si fosse, fu una festa patriottica delle migliori. Nello scetticismo dei giorni nostri, in cui si crede d'aver dello spirito quando non si crede più a nulla e non si fa più nulla, la commemorazione di Roccasparvera fu commovente, confortante, vivificante.

Non faremo una lunga descrizione di questa festa patriottica. Si potè farla, e farla senza che accadesse alcun inconveniente; è il più bello elogio che se ne possa dire.

Ecco, in breve, quello che si fece.

Sopra una lapide di marmo, offerta dai signori Vallauri e Musso, furono scolpite queste semplici parole:

A Giuseppe Menardi, di Roccasparvera, fucilato in Alessandria il 16 giugno 1833, perchè volle la patria libera ed una — Il Municipio, che i martiri d'Italia non oblia, questo marmo pose il 7 giugno 1885.

Dinanzi a questa lapide, posta di fronte alla casa municipale, pronunciò un discorso, inspirato ai sensi più liberali, l'avv. Nicolò Vinzia, il quale narrò perchè e come il Menardi moriva. Il discorso, applauditissimo, sarà pubblicato per cura del Municipio di Roccasparvera, e noi avremo occasione di parlarne più a disteso.

Assistevano alla inaugurazione della lapide molte persone convenute da Cuneo, da Borgo San Dalmazzo e dalle valli di Stura, Gesso e Vermenagna.

La Gioventù Cuneese appendeva alla lapide una bella corona d'alloro, sempreviri e rosa.

Assistevano, quali con bandiere, quali senza, le rappresentanze della Società di mutuo soccorso fra ufficiali, caporali e soldati in congedo di Cuneo, della Gioventù Cuneese, della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli artisti ed operai di Borgo San Dalmazzo, della vecchia e nuova Società operaia di Demonte, della Società del tiro a segno, della Società operaia e della Società dei reduci garibaldini di Cuneo e della Società operaia di Caraglio. — Vi erano inoltre i sindaci di Borgo San Dalmazzo, Demonte, Rittana e Gaiola.

Fra gli intervenuti alla commemorazione notossi segnatamente il vecchio Francesco Consolino, padre del buon maestro di Robillante, il quale era stato compagno di adolescenza del Menardi e che piangeva sentendo fare l'elogio del suo antico amico.

Inaugurata la lapide, tutti gl'intervenuti si raccolsero a banchetto in un bello e ridente prato sulle rive della Stura. Fu un'imbandigione campestre, nulla più bella quanto meno era pretensiosa. Appesi ad una bellissima parete di verzura richiamavano l'attenzione di tutti i ritratti del padre e della madre del Menardi accanto al ritratto di re Umberto. Quella associazione di ritratti era la più bella prova della gran marcia che s'è fatta, sulla via della libertà, dal 1833 al 1885.

Alla fine del pranzo si lessero i telegrammi e le lettere di adesione.

Il comm. Buscaglioni, prefetto di Cuneo, dichiarava, in una sua gentilissima lettera, di assistere in ispirito all'inaugurazione e faceva voti per la prosperità e pel benessere della popolazione di Roccasparvera.

Il senatore Ranco, deplorando di non poter intervenire alla festa, applaudiva alla gentile idea del Municipio.

Il senatore Borelli, trattenuto a Roma dalla malferma salute e dai doveri parlamentari, rimpiangeva di non poter assistere a quella festa in onore di uno dei precursori della rivoluzioni che dovevano essere coronate dalla grande opera dell'unità, indipendenza e libertà d'Italia.

« Il mio spirito, — egli scriveva, — sarà sempre presente là dove si onorano quei patriotti magnanimi, che tutto immolarono, la vita persino, per il glorioso intento. »

Il deputato Giolitti, impedito dai doveri d'ufficio scriveva: « Roccasparvera dimostra degnamente quanto stimi i suoi figli che sacrificarono la vita per la causa della libertà, e questa è arra che la causa liberale troverà sempre nuova incrollabile difesa. »

L'on. Turbiglio, interessino anch'egli di non poter intervenire, si diceva ambizioso di concorrere lui pure, unitamente ai suoi conterranei, a rendere il maggiore onore a quella fiamma di patriotismo e valore patriottismo che fu Giuseppe Menardi.

L'on. Roux, che sabato difendeva in Parlamento la causa dei Veterani, mandava per espresso al sindaco di Roccasparvera, il seguente telegramma:

« Dolumi infinitamente non trovarmi fra voi. Saluti mio nome quanti oggi onorano uno dei martiri dei primi movimenti nazionali, esempio di nobile ardimentoso coraggio. Mentre voi benedite la memoria di un caduto per la libertà del nostro paese, io credetti dover mio propugnare ancora una volta in Parlamento la causa di quei prodi superstiti che combatterono le prime battaglie della nostra indipendenza. Il soddisfacimento di un dovere compiuto mi ricompensa del dolore di non trovarmi fra voi rimpetto alla lapide commemorativa di Menardi. »

Non occorre neanche dire che la lettura di queste adesioni fu applaudita da tutti i convitati.

Insistentemente invitato, prese quindi la parola il senatore Spirito Riberi, il quale, come antico deputato del Collegio di Borgo San Dalmazzo, non aveva voluto mancare a quella festa fatta in onore di un figlio di quelle valli, alle quali egli fu sempre tanto affezionato.

Disse che a quella festa fatta in quel tranquillo e remoto luogo avrebbe dovuto assistere in ispirito la nazione intera. Se grande fu l'ardimento dei Mille, non fu meno nobile l'opera di coloro che primi si esposero quando la reazione imperversava, quando le baionette straniere intimorivano l'Italia, quando i popoli infiacchiti vivevano nell'ignavia o nello scoraggiamento. Essi combatterono colla sola speranza di morire, e morirono, non in battaglia, alla luce del sole, ma fra le mura d'un carcere, o sugli spalti d'una cittadella, con un marchio d'obbrobrio, e il più spesso senza neppure il compianto dei loro concittadini. Eppure, a così pochi anni di distanza da loro, dopo tanti martirii, tanto sofferenze, tante lotte, tante vittorie e tante sconfitte, abbiamo in Roma, fatta capitale d'Italia, la tavola d'un plebiscito e le ceneri d'un re, che raccolte in sparse membra della nazione, ne compose una patria. Noi dobbiamo perciò essere riconoscenti a coloro che ci hanno preparato questo fulice presente, questo avvenire della patria nostra.

Toccando poi la nota del cuore, come la si toccare soltanto chi molto sente, il senatore Riberi, rivolto al ritratto della madre del Menardi, ne evocò gli strazi al sapere la morte del figlio.

Ricordando quindi come a Torino, alla Esposizione, fosse particolarmente visitato il padiglione del Risorgimento italiano, perchè, senza odio, senza spirito di rancore o di vendetta, ricordava quello che si è fatto e sofferto per la patria, esprimeva il voto che in una prossima Esposizione italiana venga portato un Libro d'Oro dei Comuni italiani, in cui ogni Municipio d'Italia faccia pubblicare i nomi di quelli che si adoprarono per conquistarci questa patria, e siano riprodotte tutte le iscrizioni fatte in onore dei patrioti.

Ringraziò finalmente il buon Vinzia di essersi fatto promotore di quella commemorazione.

Dopo il senatore Riberi, parlò con quella enfasi oratoria che pochi hanno, con vigore d'idee e robustezza d'espressione, l'avv. Tancredi Galimberti, per dimostrare come l'eroica spedizione dei Mille non avrebbe potuto farsi se non fosse stata preceduta dal martirii, dai patimenti, dalle delusioni dei congiurati. Notò, opportunamente, come nel 1833 siasi fatto il primo passo per l'unità d'Italia, tutti gli altri antecedenti essendosi fatti solo per la causa della libertà, senza concetto nazionale. Ebbene, anch'egli fece un commovente accenno ai dolori della madre dei Menardi, e terminò esprimendo la sua convinzione che nelle valli di Cuneo serbeggia sempre quello spirito di libertà e di patria che animava il martire di Alessandria.

Lo studente Toselli, paragonando i ruderi del castello di Roccasparvera alla lapide del Menardi notò il contrasto fra i tempi del feudalismo e quelli della libertà, e con più pensiero ricordò che se Roccasparvera aveva dato il Menardi, il vicino Comune di Rittana aveva dato Chesta, che per tanto tempo mantenne viva in quelle valli la fiamma del liberalismo e della democrazia.

Un altro più o bellissimo pensiero ebbe il notaio Domenico Pirale, il quale ricordò che un Giuseppe Menardi era morto fucilato in Alessandria, il suo fratello, l'avvocato Francesco, era stato uno degli studenti promotori del moto del 31, era stato aggregato ai Carbonari, era passato per le carceri del castello dell'Uovo, di Ivrea, di Pinerolo, il Fenestrelle, di Cuneo, e poi era stato relegato in Roccasparvera. Se non aveva subito il martirio con una palla di piombo, aveva però subito il martirio ignorato della morte morale. E suggerì che alla lapide del Giuseppe Menardi un'altra se ne aggiungesse che commemorasse anche il fratello.

Tutti questi discorsi furono applauditi assai e lasciarono una eccellente impressione.

Firmato al Municipio l'atto che ricordava questa festa, i convenuti si sciolsero con un gratissimo ricordo di questa semplice ma commovente festa a dal Comune di Roccasparvera.

Ancora una nota.

Roccasparvera ha sempre dato, e dà ancora, figli coraggiosi. Fra questi mi preme notare Giuseppe Campana, l'assessore anziano, più volte premiato per atti di coraggio. Mentre noi celebravamo la festa per la lapide del Menardi, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicava che egli era decorato della medaglia d'argento al valor civile. È questo perchè, nella scorsa aprile, egli si gettava nei vortici della Stura, il cui letto è a Roccasparvera più che una gola, un burrone, e salvava due bambini che vi erano caduti. Onore a lui!

G. B. A.

La festa delle Cinque Giornate.

Milano, 7 giugno.

(G. Tabazzi) — Lo spettacolo che abbiamo ieri al teatro Dal Verme non è di quelli che si descrivono, si impongono con una solennità tutta loro propria e sono superiori a qualsiasi commento, a qualsiasi considerazione; fu una festa del sentimento cui non si volle arrogantemente dare la pubblicità e la popolarità necessaria, che si restrinse mediante i biglietti d'invito a pochi privilegiati, mentre avrebbe dovuto parteciparvi tutta la città. Malgrado tutto, persisto a credere che fosse molto meglio scegliere l'Arena. L'iniziativa di coniare una medaglia commemorativa delle Cinque Giornate spettò ad un privato; il Municipio la seguì tosto, decretò il conferimento, invitò i cittadini a presentare le domande e ieri fece solennemente, per mezzo del capo del Comune, la distribuzione.

Assistevano, oltre il sindaco, il prefetto, il generale Thaon di Revel, gli assessori, moltissimi deputati e senatori; il vasto teatro, addobbato elegantemente, era gremito; gli sguardi erano tutti rivolti alla platea ove si offriva uno spettacolo affatto nuovo, caratteristico, commovente.

Centinaia di teste canute, con un'espressione unica negli occhi, nel sorriso, una confusione di individui accomunati soltanto in quest'ora di patriottismo, avanzi di cento battaglie e pacifici borghesi, per cui il quarantotto fu una scappata di gioventù, vecchietti arzilli sognanti forse ancora l'elmo di Scipio, preti cui non parrebbe vero di riacclamare il viva Pio IX, le bionde e aristocratiche fedine di Visconti-Venosta, accanto ad un grullo caratteristico di droghiere arricchito, il deputato Mezzanzio, il venerando Andrea Maffei, Agostino Bertani, ufficiali superiori dell'esercito in mezzo a una profluvio di popolani, di operai, petti frugiati d'una massa dozzina di medaglie, colla scorta delle quali si potrebbe rifare la storia d'Italia, rodari di vecchio e provato patriottismo, una varietà distinta di espressioni tutte diverse, tutte originali, tutte caratteristiche formanti un quadro unico che costringeva a pensare, che strappava a volta la lacrime, che faceva pensare e rimpiangere, che ci strappava dall'anima un grido di gratitudine per tutta quelle turba canuta che seppero concepire ed effettuare il più bell'ardimento che storia di popolo racconti.

Questo, e non altro fu l'inaugurazione solenne dalla cerimonia di ieri, fu la parte più bella dello spettacolo, assai più sincera e indovinata del discorso di Negri e di tanto altro cose.

Il sindaco partì per circa un'ora; dirò subito, ieri mi parve inferiore alla propria fama. Forse la paura di offendere suscettibilità, forse la grandezza dell'argomento, fatto sta che gli infelici scogli che doveva evitare, il Negri ieri, pur sempre facondo, corretto nella forma ed elegante, fu piattosto freddo, vuoto di concetti; non trovò un lampo, un'idea nuova per incuorare un edificio che voleva essere commosso e inebriato; incampò maldestramente in luoghi comuni, da scolaretto, fece un quadro storico monco, incompleto; ripetè a sazietà cose ormai troppo note; non comprese che in certe occasioni ciò che chiamano rettorica è una inesorabile necessità e che, davanti ai superstiti delle Cinque Giornate, bisogna pure che il cuore parli come vuole, senza subire troppo il controllo arido e matematico della ragione. Si ha pur tanto bisogno di purificare l'aria, di sentirci e crederci migliori, perchè sfruttare così splendida occasione facendo o cercando di fare di una apoteosi di popolo una cerimonia ufficiale timidamente e tiepidamente patriottica?

Finito il discorso, si dà lettura del decreto della Giunta comunale con cui si istituisce la medaglia commemorativa, indi si passa all'appello dei cittadini che si devranno presentare a riceverla. E qui comincia, imprevista, spontanea, bellissima, la festa vera del popolo.

È una sfilata che non avrà l'ugguale forse per volgere di secoli, non si può assolutamente descrivere; il profetto e il sindaco stringono la mano a tutti, molti al loro presentarsi nel palcoscenico sono assaliti da un'infinità di convenuti e di amici che li abbracciano e li baciano con effusione; i mutilati hanno delle ovazioni indescrivibili, prima un colonnello dell'esercito, passano diversi ufficiali e al grido e al applaudo ai valorosi, un giorno soldati delle libere rivoluzioni popolari, prima un prete, un buon vecchietto che saluta commosso alle lagrime e contento più che se l'avessero fatto cardinale, la folla dà in uno scoppio di applausi, è un urrah universale, si ricorda che quell'abatino del quarantotto uccise da una finestra un paio di croati; passano tre giovinetti con una bandiera, altro scoppio di entusiasmo, è la bandiera dell'Orfanotrofio, di quei *Martiniti* che alle barricate combatterono in mezzo come tanti scoiattoli e tanti leoncini; passano le donne, la Luigia Grindel da Nova, che costruì ben cinque barricate, è così svelta e arzilla da farci credere che ne costruirebbe altre una in mezz'ora di bisogno; la Maddalena Zoppis, la coraggiosa operaia che mostra vuota un'occhiaia per uno sberleffo d'una palla di cannone, la Berizzaghi colpita a morte e salva per miracolo — al comparire di queste vecchiette, degne di Sparta, il delirio è al colmo, è un uragano di applausi, la si vorrebbero abbracciare, i magnati le inchinano, la povera donnetta, quasi sterdita, parziona la testa, il popolo della galleria le accompagna mentre ritirano dalle mani del sindaco il diploma e la medaglia col più fervido dei saluti; non è soltanto uno spettacolo di squisita civile questo, è una lirica sublime che non si sa quando si rivaverà.... Ben disse il Negri — e fu uno dei pochi pensieri indovinati del suo discorso — la cerimonia presente non può aver riscontro che in quella del recente festeggiamento ai Mille in Palermo.

Al comparire di Agostino Bertani non è mai lungo l'applauso; applausi infiniti al senatore Verga, al dottor Lazzati, all'abate Stoppani; movimento straordinario di attenzione e acclamazioni senza fine per l'ex-ministro Emilio Visconti-Venosta, che turba la sua serietà diplomatica abituale con un sorriso a fior di labbra destinato per le grandi occasioni, per Andrea Maffei, l'ultimo forse dei cantori italici di un'età che non è più la nostra; per l'abate Malvezzi, pel senatore Robecchi, per l'avv. Fontana; applausi fragorosi al poeta-pittore Gerolamo Induno, l'eroe di Roma e delle Cinque Giornate, che può contare sul suo corpo la bellezza di 47 ferite; ai suoi confratelli, il non meno simpatico De Albertis e ad Eleuterio Pagliano, cesare ambidue del pennello italiano; al marchese Villani, a Cesare Correnti, quantunque non comparso, di cui si legge una bellissima lettera, in cui, a proposito delle geniali feste che si compiono a Milano e a Torino, a Milano pei superstiti delle Cinque Giornate, a Torino per l'inaugurazione del nuovo Ospedale Mauriziano, tenacemente alla fratellanza delle due città pioniere di civiltà... ovazioni interminabili a monsignor Alvisi, arciprete di Monza, che piange come un bambino, a quei cinque o sei sacerdoti che con lui [illegible] nessuno, persino non mancano dimostrazioni che le Cinque Giornate di Milano contarono i loro *Frà Pantaleo* che predicarono la santa crociata sulle barricate insieme colle donne e i fanciulli... E passano e passano ancora: ecco il marchese Crivelli, ecco il marchese Belgiojoso, primo sindaco di Milano dopo il 1859, ecco il maggior generale Monticelli... In quel saluto interminabile all'appello c'è propriamente la vera uguaglianza, è una legione che non conosce distinzioni, nè gradazioni nel santo amore della patria; quante memorie! quanta conoscenza di meriti prima non conosciuti! quale stupendo esempio di fratellanza sociale! quante rivelazioni porta questa medaglia che si tengono custodi oggi di ricevere un'operaia di tabacchi e un ex-ministro degli esteri, il capo venerato dell'Estrema Sinistra e un povero cappellaio, un lanaiolante e un marchese più volte milionario! Tale festa — festa del popolo — vale bene un poema, e voi comprendete ora, senza che io mi dilunghi oltre, perchè io abbia trovato fredde e inefficienti il discorso del nostro sindaco.

NOTIZIE ITALIANE.

NAPOLI. — *Un nuovo carcere.* — Il prefetto della provincia conte Sanseverino, accompagnato dal comm. Taddeucci, ispettore del Ministero dell'interno, si è recato nei dintorni della città per cercare un luogo opportuno per l'erezione di un fabbricato ad uso di carceri.

GENOVA. — *Un fatto raccapricciante.* — Sabato scorso, l'aiutante della chiesa di San Lorenzo, nel fare la solita gita attorno alla chiesa, s'accorse che nell'inginocchiatoio d'un confessionale vi era un involto.

Dubitando che fosse stato dimenticato da qualcuno, lo portò nella sacristia, ma il puzzo e più la forma lo impaurirono.

Dilatò lo sportello e vi rinvenne il cadavere di un bambino, nato da qualche giorno e ucciso con stretti lacci al collo.

Il povero era involto in un giornale e poi lasciato in una tela avvolta e legata in un pezzo di sacca celeste.

Il posto era stato fatto con molta accuratezza.

Sul cadavere si riscontrarono alcune [illegible] gioni che dimostrano con quanta ferocia il poverino sia stato ucciso.

Consiglio Comunale di Torino.

SEDUTA STRAORDINARIA.

Seduta del 7 giugno.

La seduta viene dichiarata aperta alle ore 8,15 pom.

Presiede il sindaco di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Comba, Sisco, Benincasa, Danco, Valfrè, Riccio, Barbavara, Tasca di Revel, Tremboite, Pacchiotti, Dario, Gamba, Chiaves, Giberti, Bollati, Bassi, Ceppi, Baltrame, Chiesa, Aiello, Sperino, Rey, Martini, Lessona, Marino, Valperga di Masino, Ceresole, Pasquali, Massa, Piana, Tessi, Rossi, Compans, Giacolo, Peyron, Rignon, Arnaudon, Bruno, Ferrati, Cassis, Domenici, Voli, Arconti-Masino.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta antecedente che viene approvata.

Si dà lettura della deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza.

Sono tutte approvate dal Consiglio.

Il comm. Peyron, trovandosi a Firenze per la cessione delle ferrovie, scusa la sua assenza per telegramma.

GAMBA parla sulle ferrovie Torino-Chieri-Pinerolo-Cumiana.

Egli chiede se venne già fatta domanda per l'iscrizione di quella ferrovia nei 1000 chilometri di nuove costruzioni che il Governo deve ripartire fra le varie provincie.

Il SINDACO risponde che sì.

GAMBA propone di pregare il sindaco di Torino perchè si mandi un telegramma ai membri della Commissione pel riparto dei 1000 chilometri di ferrovie affinchè siano edotti che il Consiglio comunale torinese voleva all'unanimità la concessione di quella ferrovia.

Posta ai voti, la proposta Gamba viene approvata all'unanimità.

VALPERGA DI MASINO, mentre si allieta dell'apertura del nuovo Ospedale Mauriziano, avverte però che, mentre un tempo al vecchio Ospedale si ricevevano i malati due volte al giorno, adesso al nuovo non si accolgono più che una volta.

Ciò produce un'affluenza di malati e feriti all'Ospedale Maggiore, superiore al servizio come era disposto.

Chiede che si provveda al riguardo, stabilendo una stazione centrale di ricovero provvisorio pei malati, di dove poi verrebbero trasferiti ai vari ospedali.

SINDACO risponde che non ebbe finora comunicazione dei nuovi orari dell'Ospedale Mauriziano. Prega il cons. Di Masino di volergli presentare, nella sua qualità di presidente dell'Ospedale Maggiore, le proposte di provvedimenti che crede necessari al riguardo.

Conto consuntivo dell'esercizio 1885 — Relazione dei revisori.

PERNATI, invitato dal sindaco e dal Consiglio, assume la presidenza.

MASSA riferisce sul conto che si riassume in

Esazioni	L.	15,570,350 91
Spese	»	15,360,610 87
Fondo cassa	L.	221,693 04
Somme rimaste da riscuotere	»	3,031,126 24
Somme rimaste da pagare	»	3,753,907 37
Differenza tra i residui attivi e passivi	»	2,187,178 97
Rimanenza attiva	»	2,408,109 01
Deduzione già applicata al bilancio 1885	»	1,444,887 67
Da applicarsi al bilancio 1886	»	963,221 34

Il Consiglio approva senza discussione il conto presentato.

Permuta di terreni e fabbricati coll'Autorità militare.

(Vedi *Gazzetta Piemontese* n. 153).

ROSSI raccomanda che venga permuta sia compreso un angolo di terreno del arsenale di costruzione in Borgo Dora che ingoglia la stazione attuale.

Il Consiglio approva quindi gran'altra discussione ed unanimità la proposta permuta.

Tettoia lungo il corso Oporto fra la via Stampatori ed il corso Siccardi — Concessione all'Amministrazione militare — Convenzione.

(Vedi *Gazzetta Piemontese* n. 153).

È approvata.

Piani d'ingrandimento oltre Po — Circolo e Campeggio generale — Approvazioni.

(Vedi *Gazzetta Piemontese* n. 153).

PACCHIOTTI raccomanda che si tenga la costruzione delle case a 200 metri dal Campeggio, com'è prescritto.

CASANA assicura ad riguardo il cons. Pacchiotti.

CEPPI non crede sufficiente l'allargamento proposto pel Campeggio. Vorrebbe si creassero cimiteri suburbiari specialmente presso il nuovo Ospedale Mauriziano e sulla sponda della Stura.

PASQUALI, in omaggio al principio democratico, non trova giusto che si seppelliscano i morti degli ospedali separati dagli altri.

CASANA spiega che l'allargamento proposto può bastare per un tempo sufficiente.

ROSSI spiega i varii inconvenienti che provengono dal deposito dei morti di malattie contagiose e dal lurido di disinfezione che si trova in San Pietro in Vincoli.

Vorrebbe che venissero trasferiti nei prati del Campeggio generale.

PACCHIOTTI prega Rossi a voler rimandare ad altra seduta queste sue osservazioni che richiederanno una lunga discussione.

CEPPI prega che gli ingrandimenti proposti siano votati per divisione.

PASQUALI si astiene dal votare per gli ingrandimenti del Campeggio e delle Crocette. I tre ingrandimenti vengono successivamente messi in votazione ed approvati.

Ospedale a cenobio pei rachitici — Concorso di L. 20,000 nella spesa.

(Vedi *Gazzetta Piemontese* n. 153).

La Giunta, tenuto conto delle benemerenze della Società ricorrente, benemerenze che [illegible] in bilancio un sussidio annuo di L. 6000, delibera di mandar proporre al Consiglio la concessione di un concorso di L. 20,000 da stanziarsi nei bilanci 1886 e 1887, sulla intervando circa il sussidio già stanziato, con che al Municipio venga riconosciuto il diritto di destinazione di sei letti perpetui.

COMPANS trova anti-igienica l'ubicazione che si è data al nuovo istituto. Quella località verrà giudicata malsana per la scelta degli istituti universitari, non lo sarebbe più ora?

PACCHIOTTI crede che per un'opera di beneficenza così santa, così bella, lieta da persone così benemerite, si possa sorpassare sopra certe inezie e lasciar libera la scelta della località.

Prega il Compans a non voler intralciare il concorso a quest'opera così utile per la città nostra.

GAMBA assicura che la posizione del nuovo istituto è salubertima.

COMPANS si dichiara rassicurato.

Il sussidio di L. 20,000 all'istituto rachitici è quindi approvato.

Osservatorio meteorologico popolare nella torre quadrata del Castello medioevale — Impianto — Alloggio del custode. (Vedi numero del giornale di ieri).

PACCHIOTTI assicura che anche il Consorzio universitario concorrerà in quest'opera per il [illegible] ventaro.

Dopo questa dichiarazione la proposta della Giunta viene approvata.

Museo Alpino al Monte dei Cappuccini — Concessione di locali e concorso nelle spese di addattamento.

La Giunta, nell'intento di agevolare la formazione della progettata Mostra permanente che varrà a promuovere la divulgazione ed il perfezionamento delle piccole industrie forestali, specialmente delle classi operaie e degli abitanti di montagna, propone al Consiglio di accordare alla sezione di Torino del Club Alpino Italiano:

L'uso dei nuovi locali costruenti allo stabilimento della Mostra di piccole industrie di montagna;

La somma di lire 4000 per le spese di addattamento.

COMPANS raccomanda che si metta l'entrata gratuita a questo Museo pei giorni festivi affinchè la popolazione possa goderne.

Quindi si approva.

Vini esteri — Introduzione in città — Determinazione della quantità di solfati potassici tollerabili.

Si propone che al 2° comma dell'art. 19 del regolamento d'igiene 21 maggio 1881, si abbia a fare la seguente aggiunta: « I vini, con una « quantità di *solfati* potassici maggiore di « quella corrispondente a *due grammi per litro*, « non potranno essere messi in commercio se « non previo taglio con altri in guisa che la « miscela abbia una quantità di solfati minore « di due per mille.

« Questa prescrizione non colpisce i vini di « lusso, come Marsala e simili. »

CAMBA osserva che si dovrebbe dire soltanto di calce, non di potassa.

ARNAUDON dà alcune spiegazioni scientifiche sull'argomento.

La proposta della Giunta è quindi approvata.

Orzoni — Antigni Isidoro — Stabilimento di chiosco per servizio telefonico e di cartoleria-ristoro.

Il chiosco sarebbe quello della *Gazzetta del Popolo* all'Esposizione del 1884, e verrebbe collocato al lato arrivi della stazione di Porta Nuova fra il portico ed il barcacone della tramvia d'Orbassano.

Dietro parere favorevole della Giunta, il Consiglio approva.

Esposizione generale italiana — Scambio di opere a carico del Municipio.

Si approva.

La Giunta, ritenuta la convenienza di non ritardare il pagamento di note già da qualche tempo presentate e regolarmente liquidate, manda proporre al Consiglio comunale di autorizzare il prelevamento dell'eccedente somma di lire 61,070 dai fondi materiali di cassa, con riserva di farne a suo tempo regolare stanziamento nel bilancio 1886.

Ripartizione delle acque dal suolo pubblico durante l'inverno 1885-86 — Reclamo — Proposta dell'accollamento di spese occorse dai fondi materiali di cassa.

La Giunta, autorizza la spesa di lire 12,400 per acquisto di materiale, cioè: lire 3500 per due carri forgoni, lire 3000 per 50 carri a braccia, lire 30,00 per attrezzi in ferro, lire 1500 per attrezzi in legno, lire 1000 per forche a vento, e lire 1200 provvista per i dormitorii; mandando provvedersi dall'impresa in vigore per gli attrezzi in ferro, con riserva di deliberare a suo tempo per le altre provviste;

Approva la spesa di lire 2383 per compenso al personale, da ripartirsi in conformità di apposito elenco;

Manda, per ultimo, proporre al Consiglio comunale di autorizzare il prelevo dai fondi materiali di cassa, salvo a farne regolare stanziamento nel bilancio 1886 della somma di lire 73,612 24, cui la Giunta aveva provveduto in via provvisoria, stante l'indiscutibile urgenza del servizio al quale si riferiva;

Salvo le ulteriori pratiche pel rimborso della somma di lire 18,776 14 a carico degli interessati per le relative quote di concorso.

È approvato.

Strade municipali di collina — Riparazioni straordinarie — Spesa di lire 20,000.

Le piogge straordinarie e prolungate dello scorso aprile cagionarono guasti considerevoli alle strade comunali di Santa Margherita e Pecetto, del Cartman, di Mongreno, di Superga, di Cavoretto e di quella del Monte dei Cappuccini.

Parecchi tratti di muri e di massicciate stradali furono completamente rovinati e non pochi alvei di rivi furono ostruiti dalle frane, in guisa da rendere urgentissime le occorrenti riparazioni.

L'Ufficio tecnico del Municipio compilò apposito calcolo, dal quale risulta in lire 20,300 la somma necessaria per riparare ai danni sovra descritti.

La Giunta propone di autorizzare la spesa necessaria per questo opere.

È approvata.

Società anonima per la ferrovia centrale a trazione del Canavese — Prolungamento della ferrovia Settimo-Rivarolo sino a Castellamonte — Conferma di sussidio.

La Giunta, ritenuto che era di servizio delle merci viene fatto direttamente senza trasbordi sino a Rivarolo, e che sono in corso trattative per poter fare senza trasbordo anche il trasporto dei passeggeri, propone al Consiglio di accordare il sussidio di L. 56,000, da pagarsi ad opera compiuta, e da stanziarsi a rate eguali nei bilanci 1886 e 1887, sempre quando il servizio si eseguisca senza trasbordi.

SINDACO comunica che la Società non può accettare la condizione messa dalla Giunta che il servizio si debba fare senza trasbordi.

La Giunta mantiene la condizione.

COMPANS, CHIAVES e GIANOLIO propendono per la concessione del sussidio anche senza che cessi l'obbligo del trasbordo, visti l'utilità e l'importanza di quella ferrovia.

MASSA crede che il sussidio debba essere dato colla condizione che la ferrovia debba poi farsi fino a Pont.

SINDACO spiega che non è la Società ferroviaria che chiede il concorso, ma è obbligata al prolungamento quando vi siano dati consorsi.

PASQUALI propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale vota il sussidio della L. 56,000 per il prolungamento della ferrovia Settimo-Rivarolo fino a Castellamonte nella fiducia che il Governo non obbligherà più al trasbordo di Settimo. »

L'ordine del giorno Pasquali è approvato.

Chiesa e case parrocchiali di Borgo Dora — Maggior spesa di addattamento ad alloggio dei seppellitori — Prelievo dai fondi materiali di Cassa.

È approvato.

Via Cottini — Apertura del tratto compreso fra la via Madama Cristina e Nizza.

Dopo alcune osservazioni del consigliere Rossi che danno luogo ad un leggero incidente l'apertura della via viene approvata.

Camposanto generale — Sepolture nella quarta ampliazione — Distanza dei monumenti dai fianchi delle arcate — Variante alla deliberazione del Consiglio comunale, 21 novembre 1884.

È approvata senza discussione.

Reggio Antonio — Sussidio di lire [illegible] d'Armi.

È approvato.

Lapidi commemorative a diversi martiri di sia.

La Giunta municipale di Torino propone di decretare a spese del Municipio le seguenti lapidi commemorative:

1. Al marchese Cesare Alfieri di Sostegno, nato in questa città nel 1799 e morto in Firenze nel 1862.

2. A Diodata Saluzzo Roero, nata nel 1774 e morta nel 1840.

3. A

Venasca, 6 giugno. — *Elezioni amministrative.* — Corre voce doversi unire in Brossasco un Comitato mandamentale per la proposta di consigliere provinciale in sostituzione del compianto cav. Falcone.

Al presente sarebbero proposte due egregie persone, l'avv. Giuseppe Molgo e l'ingegnere Andrea Caroni, ambidue da Piasco. A chi la palma?

Il Comitato discuta sui seguenti indispensabili punti:

1. Indipendenza, ossevvia libertà d'azione. — 2. Comodità. — 3. Esperienza. — 4. Cognizioni tecniche, amministrative e commerciali.

Ogni animo giusto ed imparziale applaudirà al Comitato antiveggente il risultato: Andrea Caroni proposto a grande maggioranza.

Possano, 7. — *Incendio.* — Alle 10 3/4 di ieri sera sviluppavasi un incendio in una soffitta dell'*Albergo della Trotta*.

Accorsero immediatamente sul luogo le Autorità civili e militari (fra le quali notavasi il nostro sindaco ed il generale conte Estelitti), non che i nostri bravi e solerti pompieri, ed una parte degli addetti al Polverificio con le loro pompe ed una compagnia del 61° reggimento.

In breve l'incendio si sarebbe domato se non vi fosse mancata l'acqua, e così le pompe dovettero rimanere quasi inoperose per un dato tempo.

La causa dell'incendio è ignota.

La casa (di proprietà della Società operaia) è assicurata.

Verso le due il fuoco era quasi spento. Disgrazie nessuna.

La causa dell'incendio in una lanterna a pendolo caduta di mano inavvertitamente ad un mucchio di paglia, ove dormivano molti operai addetti ai lavori della nostra Piazza d'Armi.

Tutti gareggiarono a dettare prova di coraggio nel circoire e restringere l'incendio, ma in special modo debbe segnalare il vice-brigadiere dei carabinieri, non che diversi dei nostri pompieri ed operai addetti al nostro Polverificio, di cui spiacemi di non poterne riportare il nome.

Il danno oltrepassa le L. 4000.

Casalborgone, 7 giugno. — *Perdita dolorosa.* — Altra cara esistenza spagnorasi in Torino il 1° corr. mese, nella persona del cavaliere Giacinto Casanova, nato a Castaggio nell'anno 1813, il quale a 17 anni, volontario nel Corpo reale d'artiglieria, ed ivi promosso sottotenente per merito il 16 luglio 1841, vi raggiunse il grado di tenente-colonnello per regio decreto 23 marzo 1862.

Egli prese parte alle campagne di guerra 1848-1849-1853; ed la quella del 1859 venne decorato della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, pel sangue freddo, valore ed intelligenza con cui diresse la sua batteria nell'atto d'armi di San Martino.

Oltre a queste onorificenze, egli era fregiato della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Cosa già nelle militari discipline, versatissimo nella viticoltura, fra questi colli, dove abitava la maggior parte dell'anno, diede esempi pratici di ottima coltivazione dei vini.

Gentiluomo perfetto, affabilissimo, benefico, di una bontà e lealtà a prova, si acquistava le simpatie di quanti l'avvicinavano, e ben lo attestarono i vecchi suoi compagni d'armi, gli amici suoi, che il 2 corrente, allibiti dal dolore per la fattane perdita, numerosi accorsero a rendergli l'ultimo tributo di affetto.

ESTERO

Le due F per la Scozia.

Londra, 3 giugno.

(NICK-BOTTOM) — Ricorderete come non è molto i *croffters* (piccoli affittaiuoli) dell'isola Scozia, stanchi per le continue angherie che loro facevano soffrire i proprietari dei fondi si siano rivoltati e come l'agitazione agraria, avendo assunto proporzioni alquanto serie, si sia dovuto ricorrere, per calmarla, all'intervento armato della Polizia.

Ad un Governo cui stia a cuore principalmente il benessere della popolazioni, non stato simile di cose non poteva passare inosservato, epperò, mossosi prontamente allo studio, esso ci diede un nuovo *bill* — *The Crofters' Holding Bill* — il quale tende a trarre una vera rivelazione nella questione agraria.

Il *bill* è stato ricevuto dai *crofters* con segni manifesti di soddisfazione, poichè, oltre ad arrecar loro vantaggi indiscutibili sin qui mai goduti, li presenta come gli antesignani di quel colossale movimento agrario che non mancherà di estendersi a tutto il Regno Unito e che muterà totalmente la faccia della posizione ora occupata rispettivamente dai proprietari e dai coloni.

All'epoca della riforma agraria in Irlanda si è tanto parlato, vi ricorderete, delle tre F: *Fixity of tenure* (stabilità degli affitti, o garanzia ai fittaiuoli che non saranno licenziati dai proprietari senza compenso); *free sale* (facilitazione per la vendita e compra dei terreni); *fair rent* (equa diminuzione delle pigioni). Ebbene di queste tre F calzari, il nuovo *bill* accorda ai *croffters* della *Highland* la prima e la terza, e lo accorda loro colla clausola, che se un accomodamento tra il proprietario ed il colono divenisse impossibile, l'arbitro nominato espressamente dal Governo, salterà di mezzo e aggiusterà gli affari in modo da accontentare possibilmente ambe le parti, secondo le leggi di equità e di giustizia.

Per poter farci un'idea della grande importanza di questo nuovo *bill*, bisogna aver presente le regioni abitate da quei poveri coloni, i quali vivono in certi tuguri che a ragione sono chiamati *black-houses*. Un fetido cumulo, ove giacciono assieme uomini, pecore, donne, vacche, bimbi, pecore e galline; rarissimamente una finestra per dar aria e luce, e molto più di rado un buco nel mezzo tetto di paglia per cacciar fuori il fumo e il puzzo.

Queste triste condizioni verranno in parte migliorate col nuovo *bill*, ed esso sarà il principio, come dicesi, di quel radicale cambiamento nelle attuali condizioni agrarie del paese. Già in quasi tutta la Scozia il movimento va assumendo proporzioni sempre più grandi, e forse non passeranno anni molti che vedremo messo in opera, sia nell'Inghilterra che nella Scozia, quello stesso che vigono adesso di là del Canale Irlandese. Sì il momento sarà mai giunto troppo presto.

NOTIZIE ESTERE.

PORTOGALLO. — *Riforma costituzionale.* — Il progetto di riforma costituzionale, presentato dal Ministero, venne approvato dal Parlamento portoghese.

Per ciò solo i primogeniti degli attuali membri della Camera dei Pari godranno ancora del privilegio ereditario di diritto al grado di Pari, abolito per l'avvenire.

FRANCIA. — *Scuola d'arcostalico.* — Sarà fondata a Grenoble una Scuola militare d'arcostalico. Questa scuola, che sarà meno importante di quella di Meudon, è destinata ad iniziare i soldati del Genio al modo di servirsi dei palloni frenati per eseguire ricognizioni in tempo di guerra.

SVIZZERA. — *Disordini.* — Dei disordini abbastanza gravi avvennero a Granges, nel Cantone di Vaud, in occasione della festa del famoso Esercito della Salvezza. Un giornalista essendo impazzito, la popolazione di Granges credette dovesse attribuire la causa alle prediche salutiste, perciò invase la sala occupata dai propagatori del nuovo verbo, gettò i banchi dalla finestra e bruciò le carte e gli stampati che le vennero fra mani.

SPAGNA. — *I colli postali.* — A partire dal 1° luglio in Spagna farà parte degli Stati che aderirono alla Convenzione di Parigi, del 3 novembre 1880, riguardante i pacchi postali.

Arti e Scienze

Martedì, 9 giugno

LA TRAGICA MORTE DI GIORDANO BRUNO.

In quest'ultimo tempo uno scrittore francese di nome Desdouits ha scritto un opuscolo intitolato: *La légende tragique de Giordano Bruno*, Paris 1885, per sostenere, contrariamente all'universale opinione, che la tragica morte del Bruno sul rogo non è stata una storica realtà, ma soltanto una leggenda. Qualche giornale italiano ha riprodotta fra noi la singolare opinione del francese, e sarà forse giunto a farlo credere a quei lettori che non sono informati della cosa. Trattandosi di un fatto storico e, per giunta, di sì grande importanza, è necessario di sapere se esso è reale ovvero immaginario. Ora è bene di dire, senza reticenza ed ambagi di sorta, da una parte, che la immaginarietà è soltanto nel Desdouits e non già nell'universale opinione, dall'altra che lo scrittore francese, nel predetto opuscolo, mostra d'ignorare interamente l'argomento da lui trattato. Quanto all'ignorare, basti il dire che egli non ha notizia delle opere venute fuori da una ventina d'anni in qua sul Bruno, opere che hanno fatto conoscere non poco cose e non pochi documenti intorno al processi e alla morte del medesimo. Difatti, mentre il Desdouits crede di mostrare il suo asserto, sostenendo che di documenti attestanti la morte di Bruno sul rogo non ve n'è che *un solo*, cioè la famosa lettera di Gaspare Schoppio, in data del 17 febbraio 1600, la quale egli, senza ragioni sufficienti, ritiene per non autentica, il vero è invece che di documenti ve ne sono *molti*.

Non è mancato chi, dopo l'apparizione dell'opuscolo, ha richiamata l'attenzione del suo autore sulla *Vita di Giordano Bruno*, di Domenico Berti, facendogli osservare come in questa già si contenessero due *altri* documenti che attestano la detta tragica fine.

Il Desdouits ne ha pigliata notizia, ma, con la stessa critica superficiale già adoperata per la lettera di Schoppio, dichiara (vedi la *Libertà Cattolica* di Napoli del 16 maggio 1885) la non autenticità di uno, che è quello del Kepler, e il giusto valore dell'altro, che è pure dello Schoppio. Egli non adduce una sola buona ragione per sostenere questi due documenti, che, mentre sono perfettamente congruenti fra di loro, sono anche in perfetto accordo colla lettera mantovana.

Ma i documenti non sono finiti, giacchè l'istesso benemerito Berti, col titolo: *Documenti intorno a Giordano Bruno*, Roma 1880, ne ha pubblicato parecchi altri, come si può vedere a pag. 53-78. Il Desdouits, ignorando interamente le cose concernenti il Bruno, aveva sostenuto che non vi fosse stato alcun processo a Roma prima della sua morte, ed invece da quei documenti è posto fuori di contestazione che Bruno da Venezia passò nelle prigioni del Sant'Uffizio di Roma il 27 febbraio 1593, e che, dopo sei anni di prigionia, gli si fece il processo finale, l'ultimo dei molti processi bruniani. Rispetto a tale processo vi sono due decreti del pontefice allora regnante, Clemente VIII: coll'uno dei quali (del 20 gennaio 1600) si dice che, non avendo voluto Bruno abiurare gli errori imputatigli, si andasse innanzi nel processo e si pronunziasse contro di lui la sentenza; coll'altro (dell'8 febbraio 1600) si pronunziava addirittura questa sentenza, e ad un tempo lo si consegnava alla Curia secolare per l'esecuzione della medesima.

Fra questi documenti ve ne sono due altri, consistenti in *Avvisi di Roma*, e propriamente uno del 12 febbraio del detto anno, col quale si dice che in quel giorno si aspettava di vedere una solenne giustizia: quella dell'abbruciamento di Bruno; ma che, non si sa perchè, la cosa non avvenne; l'altro del 19 febbraio, col quale si dice che due giorni prima (cioè il 17, secondo la fattura data dalla lettera di Beloppio) Bruno era stato bruciato vivo in Campo di Fiore. Potrei allegare qualche altro documento e parecchie altre particolarità in perfetto accordo coll'anzidetto. Ma le cose accennate sono più che sufficienti per mostrare l'errore del Desdouits. Del Bruno si può avere l'opinione che si vuole; per parte mia sostengo la propria e rispetto la altrui; ma la storia è storia, nè si può inventarla o falsarla. E quando contro un fatto storico accertato e generalmente ammesso si vuol sorgere coll'ignorare ciecamente ciò che si conosce di esso, e, per giunta, con una critica così superficiale come è quella del Desdouits, allora si opera in guisa che non garantisce punto la serietà di quello che si fa e di quello che si dice.

PASQUALE D'ERCOLE.

*** Teatro Carignano.** — *I Camorristi all'osteria.* — La seconda parte della trilogia del bravo Rizzotto ottenne un successo, per la parte materiale, punto inferiore a quello della prima parte. Le chiamate furono parecchie ad ogni atto, ma non si può tuttavia negare che l'impressione ricevuta dal pubblico fu meno grande, e *I Camorristi all'osteria* vennero giudicati, nel loro complesso, inferiori ai *Camorristi in carcere*. Però questo giudizio è ben lungi dall'essere definitivo, e probabilmente verrà modificato di molto nella successiva rappresentazione.

Il pubblico si aspettava una commedia sul genere della prima, e si trovò invece dinanzi ad un nuovo dramma; di qui una specie di disillusione che non si può in alcun modo imputare all'autore.

Quello che si può dire dopo una prima recita, e senza avere avuto parecchio il tempo di riflettere intorno alle impressioni ricevute, si è che anche in questa seconda commedia abbondano le bellezze, quantunque di tutt'altro genere di quelle ammirate nella prima.

L'esecuzione fu ottima; il pubblico ebbe campo di ammirare la valentia di un'altra artista, della signorina Eugenia Rizzotto.

M.

*** Arena Torinese.** — Agisce da parecchie sere a questo teatro la drammatica Compagnia Sociale, diretta da Anna Pedretti, che ha per principali attrici la Pedretti stessa, la Carlotta Prosdocimi, la Carlotta Toselli, la Isolina Fontana, e per principali attori Francesco Artale, Gaetano Mancinelli, Eduardo Della Seta e Giovanni Bisi.

La Compagnia rappresentò finora delle scelte produzioni e promette di dare nel corso della stagione alcune novità.

*** Teatro Balbo.** — Questo teatro era ieri sera animatissimo.

Si rappresentava il nuovo dramma di Quintino Carrara: *Gilberto* (pel quale si tapperanno per parecchi giorni di avvisi scapedali le mura della città), ed i Torinesi non vollero a nessun costo mancare all'appello, radunandosi anche di incoraggiare e di giudicare un autore concittadino, che da qualche tempo non aveva fatto più nulla pel teatro.

Diciamo subito che il successo materiale ci fu e che il primo atto, quello di preparazione, procedette abbastanza bene; che il secondo piacque moltissimo; che il terzo scemò di molto i facili entusiasmi del pubblico, e che, finalmente, il quarto lasciò gli spettatori alquanto freddi.

In tutto, una diecina di chiamate.

Accuratissima l'interpretazione per parte della Compagnia *La Torinese*.

La Gemelli, la Moisa, Enrico Gemelli, Vaser, Marchisio, ecc., meritarono frequenti applausi.

Non è proprio il caso del nemo *propheta in patria*. A Milano *Gilberto* naufragò. A Torino si mantenne a galla.

*** Concerto Ursumando.** — Altre volte abbiamo annunziato il secondo concerto del circolo pianistico Ursumando, che poscia si dovette rinviare. La proroga non avrà nociuto alla geniale rituione, anzi questa volta essa ha giovato avendo reso possibile il gentile concorso dell'esimia pianista violinista Teresa Tua.

La Tua suonerà il famosissimo *Andante con variazioni* della sonata dedicata a Kreutzer e la *Leggenda* di Wieniawski.

Prima il maestro Ursumando farà sentire colla sua distintissima allieva, la signorina Demarchi la fantasia per due pianoforti di Max Bruch op. 11: e poi la signorina Didiere suonerà parecchi pezzi di Scarlatti e di Chopin. La chiusa verrà fatta dalla Demarchi colla *Sonata appassionata* di Beethoven.

Il concerto avrà luogo alle ore nove precise nell'elegante salone dell'*Hôtel d'Europe* e crediamo proprio che non occorrano raccomandazioni perchè si raccomanda da sè.

*** Il *Giuda Maccabeo* all'Accademia di canto corale.** — Il 50° saggio dell'Accademia corale Stefano Tempia riescì ieri sera brillantissimo, sia per la scelta del programma, che per il numero degli intervenuti, fra cui si notavano parecchie signore dell'aristocrazia.

Assistevano pure al saggio le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova e la principessa Isabella, colle loro dame di compagnia.

L'esecuzione dello splendido oratorio: *Giuda Maccabeo*, di Händel, coll'intiera orchestrazione originale, secondo la edizione pubblicata dal dott. Chrysander, e spesa della *Deutsche Händel Gesellschaft*, a Lipsia, venne assai encomiata e procurò calorosi applausi al direttore e concertatore M° cavaliere Giulio Roberti, ai soci effettivi dell'Accademia ed ai professori d'orchestra.

*** Lulsa Cognetti a Londra e ad Anversa.** — Registriamo con piacere l'eccezionale accoglimento fatto recentemente dalla famiglia reale d'Inghilterra alla valentissima pianista Luigia Cognetti, la quale ha confermato la brillante fama che gode nel mondo artistico anche nella presente *season* londinese. La principessa di Galles diede una *matinée* musicale, unicamente per l'audizione della signorina Cognetti, che pregò per ben sei volte di rimettersi al pianoforte, e volle poi che il giornale della Corte rendesse pubblica la soddisfazione da lei provata ed il plauso tributato alla egregia concertista.

Ora la signorina Cognetti si deve essere recata ad Anversa dove sono incominciati i *recitals* per conto della casa Pleyel e Wolff che ha per la brava artista napolitana una eccezionale e meritata deferenza.

CRONACA

Martedì, 9 giugno

*** Federazione dei Comizi agrari delle Provincie subalpine.** — Ieri, 8 giugno, nelle sale del Comizio agrario di Torino, vennero convocati dal presidente comm. Arcozzi-Masino i rappresentanti dei Comizi agrari delle Provincie subalpine, conformemente alla deliberazione presa dalla riunione del 23 maggio u. s. tenutasi nei locale della Società promotrice dell'industria nazionale. Scopo della riunione era la compilazione ed approvazione d'uno schema di statuto per la nuova Associazione, avente per obbiettivo *la tutela degli interessi agrari mediante un'azione comune e coordinatrice di tutte le forze dei singoli Comizi.*

Intervennero alla riunione surriferita i rappresentanti dei Comizi di Susa, Alessandria, Mortara, Saluzzo, Cuneo, Alba, Mondovì, Pinerolo, Vercelli, Ivrea, Aosta, ecc., e dopo lunga ed animata discussione, a cui presero parte i rappresentanti suddetti ed i membri della Direzione del Comizio, si votò il progetto di statuto presentato dal presidente comm. Arcozzi-Masino con parecchie aggiunte e modificazioni.

Appena sarà definitivamente costituito il Comitato formato dalle rappresentanze dei Comizi che furono o fecero adesione alla riunione ed allo statuto approvato, ne daremo cenno nel presente giornale per norma di coloro che hanno interesse a conoscere le deliberazioni della nuova Federazione agraria.

*** Per le prossime elezioni amministrative.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« L'assemblea dell'Associazione costituzionale, radunatasi ieri sera (9), ha deliberato di proporre, come nuovi candidati per le imminenti elezioni amministrative, i signori:

Cadorna generale Raffaele,
Casana comm. Biagio,
Mazza comm. Luigi,
Perrone di San Martino barone Roberto,

riservandosi di completare la nota coi nomi dei consiglieri scadenti, e, se occorrerà, anche di nuovi proposti. »

*** Circolo Vanchiglia.** — Ci si informa:

« Da qualche tempo si nota nella regione Vanchiglia un risollevo meritevole, un rigoglio di vita dovuta essenzialmente all'opera del Circolo e del suo presidente avv. Begey.

« Poco fa era il concerto pei reduci, ora seppiamo che sabato scorso i soci del Circolo inaugureranno il nuovo vessillo stato donato appunto dal presidente.

« Questi accompagnò il dono con una bella commemorazione patriottica, ricordando le origini dei tre colori e le gloriose scorti di martiri che inaffiarono coi loro sangue le italiche terre.

« Parlò poscia il conte Toraielli ringraziando il presidente pel dono e ricordando le benemerenze del Circolo verso il nuovo Istituto pei rachitici.

« L'ingegnere Rodolfo Vicari pronunziò brevi ma efficaci parole per ricordare il debito della generazione giovane verso la patria che ha trovato già fatta, e deplorando il monopolio che del nome dei nostri sommi si vuol fare da partiti politici, mentre sono glorie italiane.

« Conchiuse l'avv. Begey affidando il vessillo alla Società.

« Gli applausi vivissimi che riportarono i tre oratori ci provano che in mezzo all'apatia generale, in qualche luogo, almeno, trova ancora la nota patriottica. »

*** Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Circolo esercenti macellai.* — I soci sono convocati per l'assemblea generale che ha luogo questa sera, martedì, alle ore 8, per discutere la lista dei candidati per le elezioni amministrative e per altre cose importanti.

*** Veglia del pubblico riserrata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri cittadini, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:**

— *Una domanda ai nostri padri coscritti.* — Esiste sul corso Vittorio Emanuele II, in prossimità dell'erigendo monumento e di fianco alla palazzina, un pubblico orinatoio ove giornalmente si ripetono certi atti che il tacere è bello. L'isolamento in cui il detto chiosco è posto è senza alcun dubbio la causa degli accennati inconvenienti, mentre in simili monumenti è scritto vivo il desiderio dal lato opposto, in vicinanza dei portici, sia per la facilità d'accesso, sia per la possibilità di esercitare quella sorveglianza che ora assolutamente fa difetto. *Provvedasi assolvendo.*

*** Mangiare e non pagare.** — Una guardia urbana condusse, ieri, in Questura certo N. Francesco, d'anni 23, da Casale, segnalato, perchè, dopo di aver pranzato all'*Albergo della Croce Rossa*, in via della Basilica, dichiarò che non aveva denari per pagare il conto, che ascendeva a L. 2 60.

*** Un brutto incontro.** — La scorsa notte, certo Bonfante Giuseppe, d'anni 40, venditore ambulante di minuterie, abitante sul corso Regina Margherita, N. 196, passando nella via Cavour, fu avvicinato da tre sconosciuti, uno dei quali lo percosse alla nuca con un sasso, poi fuggì coi compagni.

Il Bonfante riportò una leggera ferita che venne medicata all'Ospedale Mauriziano.

*** Contro una vetrina.** — Stamane, un mariuolo che rimase sconosciuto, traslocando in via Barbaroux andò a battere col proprio corpo contro la vetrina del parrucchiere Angier Alberto, mandandogliela in frantumi unitamente a diverse boccettine di acqua odorosa.

Il danno si fa ascendere a L. 25.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 31 maggio al 6 giugno all'Ufficio dello stato civile municipale:

Giordano Luigi, negoziante, con Portasio Gaetana, sarta, residenti a Torino.
Lorca Ottavio, scalpellino, con Rosso Francesca, stiratrice, residenti a Torino.
Testa Francesco, pasticciere, con Varsino Francesca, stiratrice, residenti a Torino.
Castelletto Giovanni Battista, contadino, con Pittalunga Maria vedova Barberis, sarta, residenti a Torino.
Pochiola-Cit Giuseppe, cameriere, con Bianco Albertina, cuoca, residenti a Torino.
Colonge Luigi, fabbro-ferraio, con Bormida Ludgia, residenti a Torino.
Pozzati Pietro, negoziante, con Emanuel Sofia, modista, residenti a Torino.
Demetra Raimondo, contadino, residente a Torino, con Chiappero Maria, contadina, residente a Leyni.
Barbieri Eliseo, imballatore, con Laiora Angela, cuoca, residenti a Torino.
Anselmini Giovanni Battista, conciatore, con Mattio Margherita, conciatrice, residenti a Torino.
Zerbino Andrea, conciatore, con Formica Maria, negoziante, residenti a Torino.
Pico di Rosagnano conte Ernesto, benestante, con Gay di Quarti nobile Vittoria, benestante, residenti a Torino.
Naccari Andrea, professore all'Università, residente a Torino, con nobile Gera Ottilia, residente a Conegliano.
Martinglia Francesco, carrettiere, con Fallati Vittorina, mercista, residenti a Torino.
Brunetti Gio. Batt., geometra, res. a Torino, con Forestello Caterina, res. a Saluzzo.
Tassara Giovanni, conciatore, con Rosso Maria, sigaraia, residenti a Torino.
Bocca Bartolomeo, negoziante, con Brunero Caterina, operaia in colori, residenti a Torino.
Nicola Remigio, contadino, con Bonino Enrichetta, contadina, residenti a Torino.
Proverbio Gaudenzio, tapperiere, con Franceschino Matilde, sarta, residente a Torino.
Ghibaudi Giuseppe, meccanico, con Mogna Teresa, commessa di negozio, residenti a Torino.
Carra Enrico, sarto, con Manoglia Teresa, cucitrice, residenti a Torino.
Garbolino Giuseppe, verniciatore, con Ughetti Casarina, fruttivendola, residenti a Torino.
Valsecchi Federico, sellaio, con Manfredi Giuseppina, residenti a Torino.
Penna di S. Martino avv. Luigi Maurizio, benestante, con Rosalo Vincenza, benestante, residenti a Cherasco.
Sartoretti Giovanni, calzolaio, con Catino Barbaro, residenti ad Aire.
Massino Pietro, addetto alle Ferrovie, con Falchero Teresa, contadina, residenti a Torino.
Bianchetta Gaspare, operaio all'Arsenale, con Antinori Aurelia, contadina, residenti a Saluzzo.
Colombotti Paolo, decoratore, con Ramelli Angela, cuoca, residenti a Torino.
Masnhera Giovanni, cocchiere, con Sillerno Onorata, cameriera, residenti a Torino.
Pascando Cesare, possidente, con Chiapasco Maddalena, residenti a Torino.
Cuneo Benedetto, fabbro-ferraio, con Lomello Caterina, residenti a Torino.
Lovera Giovanni, meccanico, con Massano Angela, sarta, residenti a Torino.
Ferraro Pietro, viaggiatore di commercio, con Canavesio Catarina, residenti a Torino.
Monti Luigi Giovanni, controllore demaniale, res. a Torino, con Macchiavello Maria Giuseppina, res. a Rapallo.
Rizia Luigi Marco, spazzino, res. a Torino, con Chiaudano Maria, contadina, res. a Grugliasco.
Chiesa Antonio, negoziante, con Rosso Maddalena, negoziante, residenti a Torino.
Garino Luigi, contadino, con Villata Maria, invandata, residenti a Torino.

Il nostro amico Augusto Franzoi fu colpito da una sventura di famiglia. Gli morì ieri l'altro l'affezionato nipote

Sargiano Bartolomeo,

farmacista a Casale Monferrato. Il defunto era un ottimo giovane, amato e stimato da quanti lo avvicinavano.

Mandiamo all'amico Franzoi ed alla famiglia dell'estinto le nostre più vive condoglianze.

LUIGI ROUX, Direttore.
FEDERICO ENRICO, gerente.

Anticolerica.

Soluzioni:

N. **598** *(Rotea)* Scali nell'amor intenerire il cor.
N. **599** *(Parola a sciarada).* Esse, Messe, Lesse, Pesse.
N. **600** *(Bizzarria).* Cannone-canona.
N. **601** *(Logogrifo-melagramma).* Fava, lava, rive, cava.
N. **602** *(Sciarada a gempa).* Tra-si-ma-go.
N. **603** (Non rideranno, si ripete).

Indovinatelo!

N. **605** — **Logogrifo.**

Se il cor mi tasti, hai del giocondo amore
L'espressione più schietta e più vivace;
Se il capo, un fiero all'eccessivo ardore
Del sorriso tuo in me, spesso efficace;
Ma se intera mi lassi, la me il maggiore
Nemico avrai d'ogni riposo e pace.

M. B. Adolfo.

N. 607 — Honorabo.

AVVERTENZE. — Ognuno può concorrere ad un **premio** (libri, album, ecc.) perchè risolva anche uno solo dei giuochi pubblicati e inediti alla *Società anonima* presso la *Gazzetta Piemontese* due franchi, da 20 centesimi cadauno. Ogni quota corrispondente ad una cedola risoluzione dà diritto ad un premio.

Si accettano giuochi purchè belli e originali.

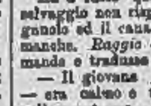
Società Anonima
di ESPORTAZIONE AGRICOLA CIRIO
Sede in TORINO.
Capitale L. 5,000,000 – Versato L. 1,500,000

A norma della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa in seduta del 30 maggio scorso, e dell'art. 4 dello Statuto sociale, i signori Azionisti sono **invitati a versare il 4° decimo** sulle loro Azioni, **tra il 5 ed il 10 luglio p.v.**

I versamenti si eseguiranno nelle Casse della *Banca Subalpina e di Milano*, in **Torino**, piazza Castello, N. 26.

Per l'Amministrazione:
Il Segretario Avv. LUIGI BERNARDI.
1804

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, preparatorio agli Istituti Militari. Via Rocca 12bis, 34



LA VISTA e sua conservazione garantita. Rivolgersi all'esperienza dell'ottico Dilla **G. Bianco**, ottico di S. M. Torino, Pz Castello, 25. 1808

PROVINCIA DI VERONA
CONSORZIO
per l'irrigazione dell'Agro Veronese

Sottoscrizione pubblica
nei giorni 9, 10, 11 e 12 giugno 1885
a N. 7218 Obbligazioni Ipotecarie
da L. 500 cadauna
fruttanti L. 22 50 all'anno ed ammortizzabili alla pari nel periodo di 30 anni

Governo e Provincia
pagano un canone annuo destinato al servizio degli interessi

Gli Interessi e Rimborsi, esenti da qualsiasi tassa o ritenuta, sono pagabili a TORINO, MILANO, ROMA, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA, VERONA e BOLOGNA.

Le Obbligazioni vengono emesse con godimento dal 15 agosto 1885 a L. **458 50** — pagabili come segue:

L. **50** — alla sottoscrizione dal 9 al 12 giugno 1885.
» **100** — al riparto.
» **100** — al 25 giugno 1885
» **100** — al 10 luglio »
» **108 50** al 10 agosto »

Totale L. **458 50**

NB. *Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà il bonifico di lire 4 50 pei versamenti anticipati e per interessi dal giugno al 15 agosto ed avrà la preferenza in caso di riduzione, pagherà quindi solo L. 454.*

GARANZIE

Le Obbligazioni ed i relativi interessi sono garantiti in modo eccezionale, e cioè:

1° Con trascrizione ipotecaria sui terreni della estensione di ettari 9500.

2° Dal diritto alla riscossione delle imposte col privilegio fiscale.

3° Dal Canone che Governo e Provincia pagheranno per ogni 80, canone destinato al servizio degli interessi.

L'opera grandiosa della bonifica dell'**Agro Veronese** — che è già in corso di esecuzione — rappresenta un vantaggio pel paese, giacchè triplicherà la coltura dei terreni situati attorno alla Città di Verona. Le Obbligazioni del Consorzio dell'**Agro Veronese**, come titoli garantiti sulla proprietà stabile, hanno tutti i caratteri delle Obbligazioni Fondiarie (che sono quotate sopra la pari) ed hanno altresì i caratteri di un Titolo di Stato, attesa la garanzia del Governo e Provincia.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 9, 10, 11 e 12 giugno 1885.

Presso la BANCA NAZIONALE del Regno d'Italia.
» la Succursale di Verona.
» la SEDE DI TORINO.
» la Sede di Milano.
In VERONA presso la *Cassa di Risparmio*,
» » la *Banca di Verona*.
In TORINO » la **Banca Scontо e Sete.**
» » la **Banca Subalpina e di Milano.**
» » **U. Geisser e C.**
In MILANO » *Vonwiller e C.*
» » *Francesco Campagnoni.*
1844

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (126)

VAL D'ORO

ROMANZO
DI
GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XVII.

I navigatori del Fiume Rosso.

(Seguito).

— È vero, — disse il canadese, perchè aveva come lo spagnuolo quell'istintiva confidenza in sè che fa compiere prodigi a quelli che la possiedono; — nel corso della vita molti progetti sono impraticabili soltanto perchè ci sembrano tali.

— Checchè ne sia, — soggiunse il vendicativo Peppe, — adesso che mi avete detto che quel meticcio è il padrone della roba che abbiamo nascosto con tanta cura, io corro ad aprire di nuovo la buca. Venite, Gayferos, gettiamo nell'acqua tutto il bottino di quelle vipere, eccetto le armi da fuoco.

Il furoncolo michiatto si allontanò coi gambusino.

— Mio figlio, — disse il canadese a *Raggio di Fuoco*, — mi racconterà adesso quel che fu solo e lontano dalla sua tribù nel terreno di caccia apache?

Il comanche raccontò a Bois-Rosé quanto già conosce il lettore: l'attacco di sui Enelnas e lui per poco non erano stati vittime l'apparizione dei due pirati presso il Lago dei Bisonti, quindi le sue corse avventurose dietro il loro fino all'isola dei bufali. Esso li aveva visti nascondere il bottino nelle viscere della terra.

In quel momento Peppe e Gayferos tornavano. Coperte, sella e mercanzie tutto avevano gettato nell'acqua, ad eccezione di un fascio di carabine che portavano con sè.

— Bene, — disse il comanche, — questo servirà ai guerrieri della mia tribù e metterà nelle loro mani il tuono del Visi Pallidi.

Raggio di fuoco riprese allora la sua narrazione che i tre cacciatori ascoltarono attenti. Crediamo non doverne dare che la sostanza. Il comanche aveva lasciato l'isola dei Bufali sperando tornarvi in tempo per sorprendervi i due pirati del deserto nella visita che non mancherebbero di far presto al luogo dove, secondo la sua espressione, i banditi avevan sotterrato la loro anima. Ma il tempo che aveva messo a raggiungere il campo lontano dalla sua tribù e la rapidità dei movimenti di *Sangue-Misto* e di suo padre avevan deluso le sue speranze.

Quando tornò sulle rive del Fiume Rosso alla testa di soli dieci guerrieri, che il capo della sua nazione aveva affidati alla sua prudenza e al suo coraggio, il giovane comanche aveva sparso in più luoghi i suoi spioni. Questi lo informarono che i due pirati che inseguiva avevano già oltrepassato l'isola dei Bufali, dove sperava sorprenderli, e che, dopo aver lasciato il fiume, di cui avevan fin lì seguito il corso nel canotto, si diressero per terra lungo le sue rive verso la Forca Rossa, vicino al Lago dei Bisonti.

Il comanche ed i dieci guerrieri, obbligati di risalire la corrente piuttosto rapida sul canotto che li aveva condotti sin là dalla loro tribù, non avevan potuto arrivare abbastanza in tempo per incrociarsi coi due pirati delle Praterie, e forse fu bene per il giovane capo, perchè la squadra di banditi si era ingrossata per via di vagabondi indiani, come ve ne son tanti nel deserto.

Il rapporto di una delle spie di *Raggio di fuoco* era stato completato da un altro di quegli scorridori. Quest'ultimo, essendosi avventurato troppo vicino al bivacco di *Sangue-Misto*, si era lasciato sorprendere. Aveva passato mezza giornata col meticcio e suo padre, e, quando credeva di essere alla sua ultima ora, *Sangue-Misto* l'aveva mandato da *Raggio di fuoco* con parole di pace e di amicizia pel giovane capo, e incaricato inoltre di dirgli che sarebbe stato il benvenuto nel suo campo, cosa che questi si guardò bene di credere, e con ragione, se non si sono dimenticate le intenzioni del meticcio.

Era dal rapporto di quest'ultimo esploratore che il guerriero comanche aveva saputo i nomi dati dagli Indiani ai cacciatori bianchi e li aveva riconosciuti nell'isola dei Bufali alla descrizione che ne era stata fatta allo stesso esploratore.

— *Raggio di fuoco* — soggiunse per conchiudere l'indiano — ha sete del sangue dei suoi nemici per lavare il suo cuore, e vuol strappare la capigliatura per ornarne il davanti della sua capanna; è, di più, il mortale nemico degli Apaches, un tempo suoi fratelli.

— Noi vi aiuteremo come potremo, — rispose Peppe che leggeva negli occhi del giovane comanche l'odio implacato per la sua nazione; — ma mio fratello — soggiunse — non è dunque che un comanche per adozione?

— *Raggio di fuoco* — rispose l'indiano — non si ricorda di esser mio apache dacchè l'*Uccello Nero* l'ha offeso in ciò che aveva di più caro.

Questa nuova commozione di odio per il capo indiano strinse più strettamente ancora i legami d'amicizia formati tra il giovane comanche e i due cacciatori. Questi ultimi, per suo consiglio, risolvettero di approfittare della poca luce del tramonto per lasciar l'isola e mettersi in cammino per la metà comune.

— I vostri guerrieri son lontani di qui? — domandò Bois-Rosé all'indiano.

— Uno di essi custodisce il mio canotto in cima all'isola, gli altri sono sparsi sulla riva sinistra e *Mano-Rossa* e *Sangue-Misto* sono sulla destra. A due tiri di carabina dalla strada che facevano, l'*Aquila* ed il *Motteggiatore* avrebbero trovato le loro tracce.

— Andiamo, via, — esclamò Bois-Rosé, — non le abbiamo ritrovate, ma la compenso ci siam procurate dalle armi, dei viveri, un alleato coraggioso e leale. Dio sia lodato, tutto è per il meglio.

Ciò detto, il canadese si gettò sulla spalla la carabina, prese sull'altra il fascio d'armi dal nascondiglio e tutti e tre, pieni di nuovo ardore, seguirono il giovane comanche che li guidò alla punta dell'isola, d

ALASSIO
HOTEL SUISSE
K. Stickelberger Prop.re
BAGNI MARE
DI
1792

D'affittare casa ammobiliata di 12 membri con giardino, in Pollone, circond. di Biella. Rivolg. in Torino in Bocca, via Principe Lorenzo, 59, od a Pollone da Bocca Amedeo, 80. C 1695

D'affittare al presente diversi piccoli e grandi alloggi signorili con cessi all'inglese, acqua potabile, gas. Corso Re Umberto, 24. 1069

D'affittare pel 1° luglio, Alloggio di 10 membri, via Madama Cristina, 6. C 1678

D'affittare in Valperga, con comodità di fruttaio, Villeggiatura divisibile, composta, in due villeggi, con giardino. — Rivolgersi dal Notaio LUTTATI. C 1515

D'affittare od anche da vendere in tutto od in parte in Cuorgnè, a breve distanza dalla stazione ferroviaria, una casa a due piani oltre il terreno, tanto ad uso villeggiatura quanto ad uso albergo, ora ristaurata, con annesso stallaggio, giardino e prato. — Per trattative far capo al proprietario sig. Magnina Bernardo, Cuorgnè. C 1658

Per motivi di salute da rimettere negozio alimentario e vino. — Rivolg. via Provvidenza, 21, da PENTENERO. C 1637

Villa in Beinasco da vendere o d'affittare, di 11 camere mobiliate, vasto giardino e frutta e cascina rustica, tutto cinto da muro, comodità di tramvia. Dirigersi alla Cartoleria Stanzetti, via Santa Teresa, 12, Torino. C 1693

Presso i Fratelli Sitalia Torino, via Porta d'Appello, 19 Bilancie e pesi per pacchi postali contro sole lire trenta, si spediscono franco d'imballaggio in tutto il Regno. 1648

Forti somme da mutuare da 100 in 100 mila lire ad oltre, al tasso del 4 25 al 4 50 0/0, e diverse altre inferiori alle L. 100 mila. Dirigersi alla Casa La Sicurtà, Torino, via Palazzo di Città, 12. C 1697

Magazzino Italiano DI MOBILI con laboratorio da tappezziere in stoffe, latti in ferro, pagliericci elastici e materassi, con vendita a prezzi non mai praticati. Corso Vittorio Eman., 52 da DOGINI, accanto al Caffè Burello, Torino. C 1625

Forza motrice ad acqua, con salto fabbricato, da vendere od affittare. Scrivere alle iniziali C 1620 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Giovane diciottenne, di bella presenza e civil condizione, cerca occuparsi presso persona sola anche fuori Torino. Scrivere alle iniziali N X. 21, fermo in posta. C 190

Instituto Rota 82
Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40 e Piazza Carlo Felice, 7.

CREDITO TORINESE

Società Anonima

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. 3 milioni — Versato L. 2 milioni.

Situazione al 31 maggio 1885.

	Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 cad.)	L. »	6,000,000 —
Versamenti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni)	» 4,000,000 —	»
Riserva	» »	» 547,048 70
Cassa	» 568,932 61	»
Portafoglio ed Anticipazioni	» 4,370,619 93	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti	» 2,049,939 02	»
Conti correnti, Sconti all'ordine, Corrispondenti diversi	» 4,163,363 65	7,845,803 27
Depositi cauzionali e Liberi	» 2,815,275 —	2,815,275 —
Spese di primo impianto	» 58,737 20	»
Sconto portafoglio e anticipazioni	» »	» 41,999 95
Spese generali ed imposte	» 42,491 70	»
Interessi passivi	» 106,827 79	»
Utili generali	» »	» 140,989 69
Totali L.	19,201,096 00	19,201,096 00

NB. La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Conti correnti con disponibilità di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso } Interesse annuo dal 2 1/2 0/0
» 50,000 » 5 »
Conti correnti con disponibilità di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato. } Interesse annuo del 2 1/2 0/0
Sulle somme superiori alla L. 5000 depositate a scadenza fissa per un anno, la Banca accorderà il 4 0/0 annuo.
Per le somme oltre l'anno, interessi a convenirsi colla Direzione.
Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 6 0/0.
Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.
Riceve valori in custodia particolari chiusi con abbonamenti annui: a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.
Le casette sono di proprietà della Banca e vengono amministrate gratis agli abbonati.
Il servizio delle medesime è fatto dalle 9 1/2 antimerid. alle 3 1/2 pomerid. 1899

Pel 1° luglio
via Bardin, N. 6, angolo via Saluzzo
Alloggio signorile di 16 camere
a 3° soppalchi, con due vasti terrazzi, al 1° piano, gas e acqua potab. Scuderie e rimesse a volontà. 1807

Cinghie e Cinghioni di cuoio
primissima qualità per *locomobili* e *trebbiatrici*
presso GIUSEPPE DURIO
Torino — via Seminario, 4 — Torino. 1736

Macchine Agricole perfezionate 1093
Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.
HIBIER, costruttore a Châteauroux (Indre)
Rappresentanza presso F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado, Torino.

BAGNI di SCHINZNACH (Svizzera).

Acque termali a 348 mt sul livello del mare, a 12 ore di distanza da Milano con ferrovia, ricchissime di gas acido solfidrico, di acido carbonico e di cloruro di sodio;

EFFICACISSIME:

1° Nelle malattie cutanee; 2° Nelle affezioni procedenti da scrofola; 3° Nei catarri cronici delle vie respiratorie; 4° Nelle affezioni specifiche.
Nello Stabilimento abita un medico che parla italiano. — Per informazioni dirigersi all'Ispettore sig. ANSELMI, oppure al dott. cav. PLINIO SCHIVARDI, Milano (Recoaro). C 1678

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI
GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Alt. sul livello del mare metri 830 — Acqua temperatura 9 cent.
Stazione climatica di primo ordine — Cura latte ed elettrica.
Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.
C 1728 *Direttori:* Dott. Guelpa, Sermano e Burgonzio.

IV Anno.
Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio
(Valli di Lanzo)
Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura latte
Bagni, docce, aria compressa, ecc.
Dirigersi al Direttore Propr. *Dottor Bioletti* in Pessinetto *Torinese.* 1631

Casa di Salute di Andorno (Biella)
(Altezza sul mare 600 m.)
Apertura 1° giugno — *Chiusura* 31 ottobre.
Medico curante Dott. CARLO CALLIANO.
Cura ricostituente per gli anemici, i convalescenti e per le persone affette da malattie nervose — Ottima sorgente d'acqua ferruginosa nel vastissimo giardino della Casa — Balneo ed elettroterapia — Sana e ben diretta dietetica — Mensa in comune ed in particolare — Cura lattea — Esposizione della Casa a pieno mezzogiorno — Eleganti camere da letto, quartierini per famiglie — Soggiorno lieto e tranquillo — Clima eccellente — Amene passeggiate nei dintorni, lungo la Valle del Cervo e sulle montagne circostanti.
Andorno dista 6 km. dalla stazione ferroviaria di Biella — Ufficio di posta con sei corrispondenze giornaliere — Telegrafo — Comodo e numeroso servizio di vetture.
Dirigere le domande al sig. FERDINANDO DONTE, *Proprietario Casa Salute, Andorno (Biella).* 1680

Stagione dei Bagni **BAGNI di MARE** **Dal giugno al settembre**
Grand Hôtel Bellevue
STA MARGHERITA Ligure
Stabilimento balneare
Giardino sul mare — Spiaggia eccezionale
Parco grandemente ombreggiato
Clima salubérrimo — Pensione a prezzi moderati.
C 1642 D. MARAGLIANO, proprietario.

CERCASI APPARTAMENTO
di 7 od 8 membri al 1° piano con due stanze adattabili ad uso ufficio e con facile accesso, situato in una delle principali e centrali vie della città.
Scrivere alle iniziali H 1591 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Ricerca
di 12 apprendisti e di un piazzista pratico della piazza, per magazzino all'ingrosso drapperie e tessuti. — Offerte al N. 2 C 1843 Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Un signore inglese
accompagnerebbe alcune ore nella corrispondenza inglese, per conto di commercianti od altri. — Traduzioni *fedeli private*, ecc., a modico prezzo. Scrivere alle iniziali C 1656 T, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

CHARLES ALEXANDER
UNICO FABBRICANTE INGLESE D'OGNI GENERE
TIMBRI IN GOMMA ELASTICA
TIMBRI DI VERO CAOUTCHOUC
GARANTITI PER ANNI 10
IN USO IN TUTTI I PRINCIPALI GOVERNI MUNICIPII E BANCHIERI D'EUROPA
Per Commissioni Via MARIA VITTORIA, 6 TORINO
11[illegible]

Piano *Erard* a coda nuovissimo, si rimetterebbe per speciali circostanze.
Scrivere al N. 58 C 1892, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Haasenstein e Vogler
Ufficio di Pubblicità
Torino, via Santa Teresa, 7.

SUCCURSALI in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsrue — Chemnitzza — Colegna — Dresda — Erfurte — Francoforte sm. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecco — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più antica ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni per *tutti* i *Periodici politici* e *speciali, Guide, Orari, Calendari,* ecc. d'*Italia* e dell'*Estero.*

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Condizioni vantaggiose.
1400

Messaggerie Marittime
TORINO, 2, piazza Paleocapa
Trasporto merci e passeggieri a prezzi ridotti per tutti i punti del globo con ferrovie e vapori postali di 1ª classe italiani ed esteri.
Biglietti di passaggio in 3ª classe
per New-York e Filadelfia L. 125.
Montevideo e Buenos-Ayres L. 160 - Colon e tutte le Antille L. 250. 1377

Coco di Calabria 1693
Bibita la più igienica e la più economica
all'anice, limone, arancio, menta, ecc.
Centesimi 2 al litro.
Scatole per 100 litri L. 1 50
Id. » 40 » 0 60
Deposito generale per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Ditta ROSSI GIUSEPPE, via *Garibaldi* 22, *Torino.*
— Vendesi anche presso G. Calula, via Alfieri, 1.

Nuovo combustibile per vino
garantito innocuo. Da 7 ad 8 grammi per ettolitro bastano per una ricca colorazione. Si scioglie istantaneamente senza dar sapore né odore. Successo immenso in Francia. — Prezzi ed indicazioni saranno forniti a chiedo che scriveranno alle iniziali H 1772 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

VINI Sicilia, Sardegna e Toscana. — Deposito e vendita presso F. GANDOLFO, rappresentante commissionario. — *Ufficio e magazzino particolare Bock,* 5° compartimento. C 1630

La Tintoria in famiglia.
Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato.
ZOLFO per VITI Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, TORINO. 1633

MEDAGLIA D'ORO
ROYAL WINDSOR
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Il *ROYAL WINDSOR* rende ai capelli grigi il color naturale, arresta la loro caduta; produce una nuova ed abbondante crescenza; sopprime le pellicole. *NON È UNA TINTURA.* Il *ROYAL WINDSOR* è il *SOLO RIGENERATORE IGIENICO* raccomandato dai medici. *MEDAGLIATO* all'Esposizione di *BRUXELLES* 1880; il *SOLO* che, per la sua efficacia, abbia *OTTENUTO* la *MEDAGLIA D'ORO* all'Esposizione di *AMSTERDAM* 1883. Per evitare le imitazioni, esigere sulla boccetta le parole: *ROYAL WINDSOR.*
Si vende in bottiglie e mezzi bicchieri presso i Parrucchieri ed i Profumieri.
Si spedisce franco il Prospetto con dettagli ed attestazioni.
DEPOSITO GENERALE: 29, RUE DE L'ECHIQUIER, PARIGI
Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 18; PAVIA, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 28; CALIGARIS, parrucchiere, via Lagrange, 1; GANNA, profumiere, via S. Francesco da Paola, 12. — Si trova in Roma presso PASQUALI, *coiffeur,* via Condotti, 16 e PLACIDI, profumiere, 353, Corso. — LUALDI Giuseppe, 227, via Macqueda, Palermo. — Fratelli AMATO Alojso, 13 e 15, via Garibaldi, Catania (Sicilia) 3

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, rinomate e acquistate in più inveterate: scoli, catarri di vescica, ritenzione o ritenzioni d'orina, L. 3 50 a 2. — **Vera INIEZIONE COTTIN L. 5.** — Spedizione franca a mezzo pacco postale.
TORINO, farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 377

Grande e nuovo assortimento articoli per regali
Necessaires, albums, servizi a liquori, libri da messa, bronzi, *cristalli e porcellane fine.* — *Generi di fantasia* — Articoli religiosi.
PREZZI LIMITATISSIMI.
Negozio di CHINAGLIERIE, via Po, 5
(già Negozio MASSOLA) — TORINO. 1831

1821
CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Mercoledì, 17 giugno 1885, alle ore 2 pomerid., nel civico Palazzo, si procederà ad un **secondo esperimento d'asta,** a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 36,000, relativa alla *costruzione di un edificio per scuole in regione Monginevro.*
I capitoli di condizioni sono visibili presso l'Ufficio tecnico.

Per scioglimento di Società. 1690
D'affittare o da **vendere** a buone condizioni tutti i locali della antica Società della Vetraja e Forni a Colee (già Avena), a Torre-Mondovì, con accessori e Padelle. — Da **vendere** pure 4617 mila bottiglie, litri, ampolloni assortiti d'ogni capacità.
Rivolgersi allo Straiciario BIANCHI, *partic,* via Barbaroux, 24, Torino.

SALSOMAGGIORE
PREMIATI con 9 MEDAGLIE
BAGNI salso jodo-bromici (Linea Piacenza-Parma).
Due Stabilimenti APERTI DAL 1° maggio al 30 7.bre
Unici in Europa per l'efficacia dello zolfo acque per le malattie seguenti: Scrofola — Artrite — Periostiti — Tumori articolari — Amenorrea — Leucorrea — Sifilide — Metriti — Tumori d'ovaia — Sterilità, ecc. 1950
Dal 15 maggio al 15 settembre cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata. Specialità delle Regie Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

Inchiostri Inglesi
da COPIARE e da SCRIVERE
di H. C. STEPHENS, Londra
Depositari esclusivi:
COSTA - PAISA - OLIVERI
TORINO - *Piazza San Carlo, 6 e via Barbaroux, 7*
Campioni e cataloghi *gratis.* 1184

Amaro digestivo (Tedesco)
di *Valsamonica e Introzzi*
contro le inappetenze, le dispepsie, le difficili digestioni ed *anticolerico,* a L. 3 la bottiglia grande.
Degustazione e vendita nel *nuovo padiglione* di
Costanzo Padre e Figlio
Piazza Castello, 19, Torino. 1882

LA BAUCHE proclamata da tutte le Facoltà mediche la *Regina* delle Acque ferruginose, trionfa con certo risultato dell'*anemia,* col restituire al sangue la sua forza. Con prove autentiche *sfida* qualsiasi altra acqua ferruginosa di antica o recente scoperta.
Trovasi in Torino presso COSTA-PAISA-OLIVERI, COSTANZO Padre e Figlio. 1287

TENIFUGO VIOLANI (del Chimico-Farm. G. Violani, *Milano*). Ripetesi — in dose quasi minima, non gradevole a prendersi — di PRONTA e SICURA efficacia contro il
Verme Solitario
Coll'uso di questo TENIFUGO si garantisce la radicale espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. — Successi costanti ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Patellani, Scotti, Solari** e da molti altri di Milano e fuori. — *Deposito:* Farmacia **Stoppani,** Corso Garibaldi, **Milano.** — *Vendesi* in **Torino** dalla Farmacia Centrale **G. Torta,** via Roma, 3. — L. 4 50 — Franco nel Regno L. 5.
Molti soffrono senza saperlo di questo male. I sintomi sono: *bollimore, digestione irregolare, mal di stomaco, vertigini, solletico d'un nodo alla gola, prurito all'ano e al naso, sua impoverita, ora fame eccessiva, movimenti [illegible] alle intestina,* ecc. C 1659

Salmone! Salmone!
Nuovo arrivo di 20,000 scatole *SALMONE* freschissimo, marca *Balmoral,* superiore alla trota.
L. 1 20 la scatola
Pacco postale di 5 scatole, franco di porto in tutto il Regno, L. 6 50.
Una dozzina di scatole, franche d'imballaggio la stazione Torino, L. 14.
Una cassa di 48 scatole L. 52.
Unico deposito di questa marca stupenda presso la Ditta **Rossi Giuseppe,** via *Garibaldi,* 22, **Torino.** 1781

Torino — Tip. Roux e Favale — Torino.

Per gli esami di Diritto Civile
Recentissima pubblicazione
Le Voci del Diritto Civile Italiano
spiegate in ordine alfabetico
DAL
Prof. D. GIURIATI e E. PINCHERLE
Un vol. in-8° di pag. 650 — L. sei.

Teatri.

Martedì, 9 giugno 1885.
VITTORIO. — Riposo.
GERBINO, o. 8 3/4. — Compagnia Rizzotto. — *I cameristi nell'osteria,* commedia. (Seconda parte della trilogia: *I Mariani*).
ALFIERI, o. 8 3/4. — *La bella Elena,* operetta.
BALBO, o. 8 1/2. - *Gilberto,* dramma.
ARENA, o. 8 1/2. — *Le due Guide Tirolesi,* dramma.
GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere una nuova rappresentazione alle ore 8 3/4. — *Ultime rappresentazioni.*
PANORAMA *(Giardino della Cittadella).* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino,* e il dioroma di *S. Martino.*
SERRAGLIO A. BACH (*Corso Vinzaglio*). — Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom. *Rappresentazioni ogni quarto alle ore 6 1/2 e 9 pom.*

Stato civile.

TORINO, 8 GIUGNO 1885.
NASCITE 21: cioè maschi 9, femmine 12.
MATRIMONI CELEBRATI. — Bonzo Carlo con Bermani Margherita — Fassio Giuseppe con Cavalchini Paolina.
MORTI DENUNCIATI. — Rossenda Maria nata Mottura, d'anni 55, di Moretta — Calvetti Palmira, id. 17, di Torino — Lancina Teresa, id. 78, di S. Giorgio Canavese, possidente — Boccalari Guglielmina, id. 9, di Luserna — Castagna Caterina nata Ferrero, id. 26, di Moncalieri — Coccolo Giuliano, id. 9, di Queso da Bois (Belgio), scultore — Barone Giuseppa nata Morlando, id. 59, di Vigone — Fassone Carlo, id. 80, di Carpeneto Vercellese, fabbro-ferraio — Ravella Costantino, id. 24, d'Arlo, muratore — Conseri Giovanni Battista, id. 51, di Bergamo, orefice — Schena Ercoliano, id. 20, di Desenzano sul lago, allievo carabiniere.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 8 giugno 1885.
Altezza barometrica in millimetri: a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 737,2 3 p. 734,7 9 p. 734,8
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+23,3 +27,1 +20,9
Tensione del vapore in millimetri:
12,1 10,9 10,2
Umidità relativa in centesimi:
56 40 51
Vento:
NE d. NE d. calma
Stato [illegible]
ser. s. p. n. s. p. n.
Temp. estrema al Nord in gradi centesim.: min. +12,4, mass. +27,5.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima dalla notte dell'9: +18,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 10 giugno 1885.
Nascere del *Sole* 4,34 — Meridiano 0,18 — Tramonto 8,3.
Nascere della *Luna* 2,53 matt. — Merid. 8,53 matt. — Tram. 5,4 sera.
Giorno della Luna 27.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 5 giugno:
1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. LEGGE (n. 3032), 21 maggio, che modifica la legge sulla leva marittima, in data del 18 agosto 1871, n. 427.
3. R. DECRETO, del 7 maggio, col quale il comune di Norma e la frazione Mimiole del Gerone vengono aggregati il primo al distretto dell'ufficio di registro di Velletri, e la seconda a quello di Castreggio.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento:
BOLLETTINO sanitario del Regno d'Italia del mese di marzo 1885.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.
FALLIMENTO *(dichiarato).* — Il Tribunale di comm. di Torino dichiarò il fallimento di *Pasigoni Giuseppe,* fabbricante di carrozze in Torino.
ID. *(id.)* — Il Tribunale di commercio di Torino dichiarò il fallimento di *Caramelli Romolo,* già fabbricante in cappelli in Torino.

PROVINCIA DI NOVARA.
FALLIMENTO *(dichiarato).* — Il Tribunale civile di Novara ha dichiarato il fallimento di *Morandi Antonio,* già esercente osteria e commerciante in commestibili e legnami nel comune di Cesara (Orta).

Mercati e commercio.

CAVALLERMAGGIORE, 8 giugno. — Frumento 1ª qual. L. 18 05 — Segale 12 85 — Riso 29 07 — Meliga 11 85 — Fagiuoli 10 92 — Patate 0 00 — Legna forte 2 50 Id. dolce 1 80 — Fieno 6 00 — Paglia 3 00 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 3 50 — 2ª q. 7 50 — 3ª q. 6 25 — Maiali 0 00 — Canapa 6 75 — Ova 0 55 — Trifoglio 0 00.

Associazione serica di Torino.
Torino, 8 giugno.
La situazione del nostro mercato in questa settimana si è resa ancor più difficile.
In vista delle favorevoli notizie che da tutti i paesi sericoli giungono sull'andamento dei bachi, e della conferma del buon raccolto nell'Asia, gli affari son divenuti quasi impossibili ed i prezzi più che mai debolranti.
I compratori sanno d'essere i padroni della situazione e ad ogni acquisto esigono nuove concessioni; e per quanto il detentore si mostri di resistere, il più delle volte non si lascia sfuggire l'occasione di realizzare, e così i bassi prezzi attuali che dovrebbero segnare l'ultimo gradino del ribasso tendono a perdere ancor terreno.
Il risultato del prossimo raccolto ci dirà se l'attuale deprezzamento non sia esagerato, ma, intanto, par ammettendo che il prossimo corso dei bozzoli debba far ribassare il costo del nuovo prodotto inferiore ai prezzi attuali, è forse ragionevole che il produttore debba, prima ancora di conoscerne con certezza il reale costo, cedere alla volontà della fabbrica, la quale tende fin d'ora a ridurre i prezzi delle sete alla parità della materia prima?
Dal punto di vista degli affari val meglio un raccolto accertato che l'attuale indecisione che paralizza qualunque risveglio.
La nostra piazza si trascina con contrattazioni insignificanti e con prezzi deboli ed irregolari.

Sete e velluti.
Lione, 6 giugno.
Le disposizioni del mercato serico non subirono modificazione alcuna nell'ottava, le contrattazioni furono limitate come per lo passato, ed eccedo la roba più offerta che domandata, la tendenza al ribasso si accentuò. Il tempo continuò, del resto, ad essere favorevole alla nuova raccolta le certe parti della Covanne, i bachi giunsero alla quarta muta; si crede in generale che la campagna bacologica sarà buona ma di poca importanza, essendo le educazioni meno numerose degli anni precedenti.
Nei tessuti neri le contrattazioni furono un po' più attive dell'antecedente settimana; i Gros Grains si vendettero in piccole quantità; le stoffe Peluches ebbero da Parigi qualche ricerca.
Nei tessuti colorati il raso trionfò cotone in l'articolo più favorito. Nei Failles si desiderano alcune commissioni di una certa importanza nelle qualità inferiori.
Nulla di nuovo nei Rubans.
La fabbrica è sempre occupata a lavorare velluti rigati per la moda; per contro le altre qualità lisce o damascate ribbero pochissime richieste.

Camera di commercio ed arti di Torino.

Risultato degli allevamenti dei Bigattieri percorsi a Torino il 7 giugno 1885.
Quesito 1° — Come procede l'allevamento dei bachi?
Oltre — Bene.
Quesito 2° — Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?
Nostrano.
Quesito 3° — Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle sure dell'allevamento?
Un po' di calcino.
Quesito 4° — A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?
Al 3°.
Quesito 5° — Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?
Abbondante.
Quesito 6° — Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?
Nessuno.
Volpiano — 1. Passabilmente bene 2. Gialla cellulare, sistema Pasteur — 3. Flaccidezza e disgregazione — 4. Dal 3° al 4° — 5. Sana, robusta e piuttosto abbondante — 6. Da L. 0 60 a 0 50 al miriagramma.

Borse.

Genova, 8 giugno.

Rendita Italiana	97 —	— cont.
Id.	Id.	97 35 — f.m.
Az. Banca Naz.	— —	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	944 —	f.m.
Az. Fer. Merid.	716 —	f.m.
Francia lett. 100 22	—	den. 100 27
Londra vista 25 29	—	den. 25 28

Milano, 8 giugno.

Rendita Ital. cont.	97 —	— —
Id. id. f.m.	97 30	97 25
Az. Banca Nazionale	— —	— —
Az. Banca Generale Roma	615	614
» Banca Milano	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	717	717 50
Az. Tabacchi	— —	— —
Firenze	6	8
Rendita 5 0/0	97 27	97 32
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 15	25 15
Cambio su Parigi	100 25	100 22
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	718 —	717 50
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	947 —	948 —
Unificata Napol.	99 30	99 50
Rend. mus. 3 0/0	— —	— —
Vienna,	6	8
Mobiliare	283 —	285 —
Lombarde	139 —	140 —
Banca Ang.-Aust.	99 25	99 25
Austriache	297 —	297 75
Banca Naz.	850 —	858 —
Napoleoni d'oro	9 86	9 86
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	49 32	49 30
Lire italiane	40 10	40 10
Cambio su Lond.	124 30	124 30
Rendita Austr.	82 90	83 —
Id.	82 40	82 40
Unionbank	78 —	78 20
Rend. Aust. carta	108 30	108 10
Rend. Ung. carta	— —	— —
Londra, 8		
Consol. inglese	99 11/16	
Rendita italiana	96 1/8	
Argento fine	49 1/8	

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 41,000.

Berlino	6	8
Mobiliare	472 50	475 50
Austriache	487 —	485 50
Lombarde	230 —	231 50
Cambio su Londra	20 35	20 34
Rend. Ital.	96 25	96 25 75 63
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Italiani. Turca	17 —	17 25
Prestito Russo	97 50	98 —
Fros. orien. russo	61 —	60 40
Argen. per obbl.	200 —	200 60
Dopo Borsa 476 00, 468 50, 23[illegible]		
Londra	6	8
Consolid. inglese	99 7/16	99 3/8
Rend. Ital.	95 7/8	95 7/8
Spagnuole	59 9/16	59 1/4
Turco	17 —	16 15/16
Egiz. del 1883	64 —	64 —

Stagionatura delle Sete.

Torino, 8 giugno.

Condizionamento	Qualità	Colli	Peso
Società in accomandita A. Bergaldo e C.	Organzino	10	685 15
	Trame	»	» »
	Greggia	4	323 70
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1314 97
	id. nel mese	103	9103 23
Condiz. sotero G. Pisa e Comp. U. Dir. G. Girodoli	Organzino	»	» »
	Trame	1	51 11
	Greggia	2	30 16
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	81 27
	id. nel mese	13	931 76

Torino, Tip. Roux e Favale.